Udine - Anno 66 N. 226

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 23 Settembre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

L' agonia del parlamentarismo

In Polonia, gli adoratori della scheda hanno esposto la bandiera listata di nero: uno straccio abbrunato.

La loro suprema dea della demoliberale è stata tolta dalla sacra cripta e poi portata in giro con lo scopo premeditato di esporla al ludibrio dei «dattoni», agli sberleffi ed alla satira di tanta gente, di una moltitudine miscredente nella falsa religione che ha per goffi e talvolta gaglioffi gli apostoli della libertà fino alla licenza, della fraternità fino all'abolizione fittizia delle incontrovertibili differenze organiche e sociali, della legalità fino alla legalizzazione delle più illogiche e deleterie illegalità.

Se il parlamentarismo potesse essere rappresentato figurativamente da un uomo vivente, di razza bianca o nera, ballerino di fantasie o spaccapietra, astemio o bevitore di grappa non importa, non farebbe in società la migliore delle figure.

Capisco che neppure tutti gli uomini autentici, nati per una missione e non creati per servire la dimostrazione, sanno per filo e per segno dove stiano di casa quei complessi di norme che con tanta fatica sono stati elaborati dal cervello acuto e dall'animo squisito di Monsignor Della Casa. Su ciò, oggi, possiamo passare tranquillamente sopra, tanto più che la «finzione» — per nostra fortuna — non è in grado di stabilire confronti.

Il parlamentarismo, così messo in circolazione, si rivelerebbe ben presto per quello che effettivamente è, cioè una gola instancabile; una parola fluida e lacrimogena, irruente e demagogica; un cervello piatto, liscio da cui non si dipartono che leggerezze fatuità, le antitesi delle cose sentite e consistenti; una morale elastica da mercantino orientale, da sensale levantino, da elegante gabbamondo, da ricattatore, che agisce con molta abilità in margine al codice penale.

Infatti la divisa del parlamentarismo, giudicata in sè e per sè, è una: l'interesse immediato o mediato dei partiti. Tutti i politicanti la pensano così quando appartengono ad un partito e per mandato di esso sono giunti all'agognatissimo scanno dello immenso ed inconcludente bagolatoio nazionale.

L'agricoltura, l'industria, il commercio, la scienza, il progresso, la vita della Nazione, sono visti, studiati, considerati dal punto di vista del partito, cui devono essere subordinati. Quello che non coincide con lo sviluppo l'interesse morale e materiale, la vanità del partito, non può avere, secondo il partitante, una considerazione di ordine generale, non gli si può attribuire un valore nazionale.

Sei, sette, otto dottrine — o idee che per le occasioni solenni come sarebbero i banchetti sociali e le sagre elettorali, vanno in giro con le vesti di lusso che assai male si adattano loro — contrastanti per amore di voti ma anche divise da una avversione fondamentale, si agitano, conclamano, si urtano per mezzo dei gruppetti sostenitori, non già per scoprire il modo di rendere formidabile l'Esercito, potente l'Armata, autonoma la economia nazionale, disciplinato il popolo, ma per ottenere dieci posti di più in Parlamento, per avere due feluche nella composizione ministeriale, per attaccare un esperto Generale che sui campi di battaglia compie mirabilmente il suo dovere, ma che ha il torto di non aver fatto di cappello al parlamentare insigne (o quante «insigni» nullità ha ospitato il Parlamento!), per chiedere l'esonero di un Ammiraglio, che ha mandato a picco unità nemiche per l'onore dei morti e l'orgoglio dei vivi, ma che, disgraziato, ha fatto celebrare la messa sulla tolda della sua nave.

E si badi bene: qui non si fa nessun riferimento ai partiti sovversivi, fuori da se medesimi, di ogni considerazione. Parliamo dei radicali, dei democratici e delle dodici o tredici specie di liberali. Da noi, i peggiori nemici dell'Italia costituzionale, erano appunto i costituzionali, impassibili guardiani dei feticci libertarii.

Sentite cosa dice del parlamentarismo un ministro francese del 1882, Jules Simon. «Noi non abbiamo fatto che rovine. Abbiamo abbassato gli intelligenti sottomettendoli alle fole, e le fole togliendo loro gli idoli. I candidati al seggio di deputato dovrebbero essere al servizio di una dottrina, ma sono al servizio dei loro interessi, che è quasi il contrario. Tutti accattano. Nessuno professa qualche cosa. Gli eletti esercitano sui ministri il dispotismo che gli elettori esercitano su di essi. I ministri obbediscono ai deputati, i deputati agli elettori, gli elettori ai demagoghi. E il risultato? Eccolo: di dentro non vi ha più governo, di fuori non c'è più la Francia».

Profetiche, oltrechè bellissime parole.

Mussolini, abolendo il parlamentarismo col Parlamento politico-sindacale, vale a dire con una assemblea di specifiche competenze, aveva proprio intenzione di rafforzare il Governo di dentro e di far esistere di fuori l'Italia più forte e imperativa che mai.

L'esempio mussoliniano pare che sia, da un po' di tempo a questa parte, assai contagioso.

Tardieu, Mac-Donald, Herriot, Lloyd George e tante altre illustri personalità della politica internazionale, vanno tenendo dei discorsi molto simpatici per il Fascismo, ma anche compromettenti per la loro coerenza politica. Che Mussolini, li abbia stregati tutti? Mah!

Intanto la verità italiana cammina. Pilsudski è obbligato, per il bene della Nazione, a sciogliere la Dieta e far appendere le manette ai polsi di molti deputati.

Noi approviamo. Solamente ci preme constatare, per rispetto alla verità, che il Regime fascista — considerato come il capolavoro della reazione moderna da molti politicanti stranieri — non ha avuto bisogno di anticipare l'atto della Repubblica Polacca.

I. FOSSANI

La popolazione è in continuo aumento a Tripoli

TRIPOLI, 22

La situazione demografica di Tripoli alla fine dello scorso mese di agosto, segna, in confronto di quella accertata al mese precedente, un aumento di n. 116 individui, dovuto per n. 57 all'eccedenza dei nati sui morti e per n. 59 alla maggiore differenza tra immigrati ed emigrati. Quindi, in seguito a tali variazioni, la popolazione della città al 31 agosto è risultata di 68.984 abitanti così suddivisi: 19.418 metropolitani e sudditi di altre Colonie, 30.484 musulmani e libici, 14.236 israeliti e 4846 cittadini e sudditi stranieri.

Riferendo tali cifre a quelle del mese precedente si hanno variazioni in più 89 metropolitani, 34 israeliti, 4 stranieri; variazioni in meno: 11 mussulmani. Dal 1 gennaio dell'anno corrente a tutto il 31 agosto si è avuto un aumento complessivo di 1.693 abitanti. Ammettendo per l'ultimo quadrimestre in corso un costante di aumento (proporzionale ai mesi precedenti del 1930, si avrà al 31 dicembre un aumento di popolazione in rapporto di circa 37,5 per ogni mille abitanti accertati alla fine del 1929. Va rilevato con compiacimento il notevole incremento demografico della città di Tripoli il che dimostra che ormai la Tripolitania è decisamente orientata a divenire una Colonia di popolamento, specie quando si considera che l'accrescimento di popolazione è rappresentato solo per metà circa da progressione naturale.

Il ritorno del Re a Roma

ROMA, 22.

Questa sera alle ore 23.50 è giunto a Roma S. M. il Re. A riceverlo alla stazione si trovavano S. E. Giunta, S. E. il Prefetto gr. uff. Montuori ed il comm. Ghigi capo di gabinetto di S. E. il Ministro degli Esteri.

Prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme.

Il Duce assiste al saggio collettivo

dei 4000 ginnasti partecipanti al Concorso ginnico del Dopolavoro

Un vibrante messaggio di S. E. Turati

ROMA, 21

Nel pomeriggio, alla presenza del Duce, ha avuto luogo allo Stadio il saggio collettivo di 4000 ginnasti, che hanno partecipato al secondo Concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia. L'ammassamento delle squadre dei giovani atleti che indossavano tutti la bianca uniforme sportiva è avvenuto al Viale Parioli. Alle 13.30 circa, divise per Legioni le squadre sono entrate nello Stadio Littorio disponendosi in linea serrata di fronte alla tribuna d'onore. Frattanto la folla aveva cominciato a gremire le vaste gradinate. Insieme alla folla giungevano le rappresentanze militari che prendevano posto in appositi recinti delle gradinate, quelle dei balilla, degli avanguardisti, delle piccole italiane e di numerose associazioni sportive della Capitale. Poco dopo le 14 le tribune degli invitati si sono andate mano mano popolando. Nella tribuna addobbata di velluto cremisi e al cui centro spiccava il Fascio Littorio in oro cominciavano a giungere intanto le prime autorità. Alle 14.30 lo Stadio era gremito in ogni suo settore offrendo uno spettacolo di vera grandiosità romana.

Arriva il Duce

Ad un tratto nello Stadio immenso si fa improvvisamente silenzio. La folla si alza una tromba squilla l'attenti e nello stesso tempo gli alfieri alzavano i gagliardetti fiammanti, i capi squadra alzano il braccio nel saluto romano e i 4000 ginnasti assumono la rigida posizione dell'attenti. Sono le 15 precise si ode in lontananza un'applauso che rapidamente si propaga e presto si fa fragoroso come un tuono. Prima ancora che il Duce apparisca nella tribuna d'onore accanto alle alte Gerarchie del Regime, la folla scatta in un'acclamazione che diverme sempre più alta.

E' bastato che si diffondesse la voce dell'arrivo del Capo perchè l'entusiasmo accendesse tutti gli animi. Un fremito di gioia ha percorso all'atteso annunzio le schiere dei giovani atleti impediti dalla rigida disciplina a dare sfogo alla loro passione.

Il Duce è giunto allo Stadio Littorio accompagnato dal Segretario del Partito S. E. Turati e dall'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Governo.

S. E. Mussolini è salito rapidamente nella tribuna d'onore mentre le acclamazioni assumevano un tono trionfale. L'«A Noi» poderoso dei ginnasti, e l'Inno «Giovinezza» salutano il Duce che ammira lungamente compiaciuto lo spettacolo superbo e sorride soddisfatto rispondendo all'entusiastico saluto con cenni del capo e con il braccio levato.

La superba manifestazione

Cessati gli applausi il saggio collettivo ha subito inizio. I ginnasti compiono i tre gruppi di esercizi con ammirabile perfezione suscitando lunghi e calorosi applausi dei quali il Duce, visibilmente soddisfatto, ha dato sempre il segnale. Dopo gli esercizi che hanno veramente dimostrato i progressi che la sana educazione fascista ha operato in seno alla massa dopolavoristica italiana, le colonne dopolavoriste si sono serrate e dirette dal prof. Sarrocchi, i quattromila giovani hanno cantato accompagnati dalle due musiche l'inno «Giovinezza» e l'Inno del «Dopolavoro» provocando nuovi entusiastici applausi.

Terminato il canto ha avuto luogo la sfilata. Precedevano le squadre di Modano e di Tunisi.

A sfilamento terminato il Duce ha ricevuto nella tribuna d'onore il direttorio del Concorso che gli è stato presentato da S. E. Turati.

L'indimenticabile giornata si è chiusa colla partita di volata valevole pel titolo di campione italiano tra la squadra della Richard-Ginori di Milano e quella del Dopolavoro provinciale di Palermo. L'incontro si è chiuso colla vittoria della squadra milanese per 10-2. Il Capo del Governo, ha infine lasciato la tribuna d'onore dopo che vi era rimasto per più di due ore e mezza, tanto è durato il saggio, sempre in piedi soddisfatto dello spettacolo che la nuova gioventù italica aveva saputo offrirgli. Appena il Duce ha fatto il cenno di allontanarsi, la folla ha prorotto in una nuova indimenticabile dimostrazione. La parola «Duce» sovrastava poderosa, l'applauso entusiastico. Il Capo del Governo salutata la folla col braccio levato si congedava dalle autorità presenti lasciava lo Stadio Littorio. Al passaggio dell'automobile del Duce i giovani dopolavoristi che si erano riversati precipitosamente alle uscite, rinnovano al Capo col palpitante fremito di passione, l'ardente espressione del loro cuore esultante.

Il messaggio di S. E. Turati

ROMA, 22.

S. E. Turati ha indirizzato ai Dopolavoristi che hanno partecipato al II. Concorso nazionale ginnico atletico dei dopolavori d'Italia il seguente messaggio:

Il II.o Concorso ginnico-atletico nazionale dei dopolavoristi di Italia si è chiuso allo stadio del Littorio con un saggio finale.

La perfetta esecuzione degli esercizi collettivi, l'ordine e la disciplina dello sfilamento ed i risultati tecnici conseguiti nelle varie gare di tiro a segno, di nuoto, di corsa, di getto e di salto, hanno riscosso la piena approvazione del Duce che ha espresso il suo alto compiacimento per i dirigenti e per le squadre, che hanno partecipato alla manifestazione, e che provenivano da ogni provincia d'Italia.

Al plauso del Duce che è il premio più ambito per voi tutti, aggiungo il mio ricordandovi che lo sport deve preparare alle più difficili battaglie della vita.

A voi che siete la parte migliore e forte della gioventù d'Italia che lavora nei campi e nelle officine, il Duce chiede che sappiate perseverare e vincere contro ogni ostacolo.

TURATI

Giornalisti ricevuti dal Duce

durante la consueta cavalcata

ROMA, 22 notte.

Questa mattina è stato dato convegno alle ore 8 ai giornalisti romani ed ai corrispondenti dei giornali italiani per seguire il Duce in una delle sue consuete visite ai cantieri dove si rinnova e si costruisce la bellezza di Roma, e dove si ergono vari lavori per il benessere sempre migliore della popolazione.

Sul luogo dell'appuntamento si trovavano il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti e il Governatore di Roma S. E. Buoncompagni.

L'on. Ferretti aveva però in serbo una gradita sorpresa per i giornalisti: una visita mattiniera al Duce a Villa Torlonia. Mussolini era ancora a cavalcare in un abito bianco leggero lanciato al trotto e al galoppo per i viali e di sopra degli ostacoli sorridente e giovanilmente animato.

L'eccezionale cavaliere non si aspettava questa visita e della sua sorpresa sono stati a godere i giornalisti perchè hanno avuto così il gradito privilegio di vedere in che modo il Duce si prepara al suo intenso lavoro, dedicandosi a un esercizio sportivo quotidiano che riuscirebbe faticoso ed estenuante per chiunque non seguisse un regolare e metodico allenamento.

Superbo di giovinezza e di forza

Spettacolo dolcissimo ai cuori degli italiani e dei fascisti il vedere quest'uomo che regge con così ferma mano le sorti della patria, vivere così serenamente e gioiosamente la grande fatica. Il Duce appare ricco di quella vigoria che ormai affascina ed è nel suo carattere.

L'esercitazione continua, mentre gli obbiettivi scattano. Il Duce cavalca, salta gli ostacoli seguito dal comm. Rodolfi: una, due, tre, quattro volte, e fa a cavallo la scalea della villa. Scende a dare lo zucchero al bravo Zubodoff e poi anche ad Aprile altro suo cavallo irlandese.

Egli è superbo di giovinezza e di forza; tutte le mattine come è noto con qualsiasi tempo, dalle otto in poi, si concede un'ora di sano sport, alla equitazione, cavalcando uno dei quattro destrieri che gli sono stati donati. Appena gli applausi dei giornalisti si sono acquietati il Duce esclama sorridente: «Ed ora vi autorizzo a dire che Mussolini è molto sofferente».

Un nuovo applauso scrosciante si eleva dai presenti per dire ancora una volta all'uomo che regge i destini d'Italia tutto l'amore e la devozione che i giornalisti italiani nutrono per lui.

Il Capo del Governo seguito dai rappresentanti della stampa balza sulla macchina per visitare le varie opere del Regime che anche quest'anno si presentano della massima importanza ed utilità. I giornalisti seguono con delle automobili messe a disposizione e così cominciano le corse per Roma che dovranno durare ore e ore con fermate ai principali lavori in corso e da compiersi: scuole, strade, antichità; un fervore di azione, una vita di lavoro per decine di migliaia di operai.

L'Urbe nuovo già stende le sue propaggini sino ai colli e al mare la Roma che il Duce ha voluto e vuole e che anima con la sua forza tenace, con la sua costante e ferrea volontà, con le geniali sue direttive, con la giovinezza di una vita sana e forte che non conosce stanchezze.

La visita ai lavori del Governatorato

La visita si è iniziata alle 9 con un sopraluogo all'edificio scolastico nel quartiere di Villa Lancellotti e all'attiguo nuovo parco nemerense.

S. E. il Capo del Governo, che si è reso minutamente conto dei lavori quasi ultimati, è stato alla fine della sua visita fatto segno ad una vibrante manifestazione da parte delle maestranze impiegate nel cantiere e del pubblico, che si era nel frattempo raccolto sulla via.

Uguali dimostrazioni i lavoratori hanno improvvisato anche in tutti gli altri cantieri successivamente visitati. Con particolare interesse S. E. il Capo del Governo si è fermato a esaminare lo allargamento del ponte di Aniene sulla via Salaria ed ha poi proseguito per Montesacro, visitando i lavori di quella nuova scuola che si intitola a Don Bosco.

Commoventi manifestazioni

Indimenticabili e commoventi sono state le manifestazioni di devozione che abitanti della nuova borgata Prenestina hanno tributato al Capo del Governo al quale si deve se essi hanno potuto lasciare le antigieniche baracche ed avere modeste, ma sane abitazioni in muratura.

Il Duce ha visitato molte casette intrattenendosi affabilmente con gli umili abitatori e portando ovunque la sua parola animatrice; una sosta più lunga egli ha fatto nell'Asilo-Scuola che già raccoglie numerosi bambini.

Alle 12 circa il Duce ha terminato la sua visita lungamente acclamato dai presenti esprimendo a S. E. il Governatore ed all'ing. Saladino parole di vivo elogio per quanto aveva veduto nel corso della mattinata.

Domani S. E. il Capo del Governo visiterà altre opere governatoriali.

La nazione in cifre

sensibile incremento demografico

ROMA, 22

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» n. 221, pubblica le seguenti note risultative del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica, che si riferiscono alla popolazione.

Il numero dei matrimoni celebrati nei primi 8 mesi del corrente anno (180.435) è risultato superiore di 15.261 a quello dello stesso periodo del 1929 (165.174) e di 10.53 a quello dello stesso periodo del 1928 (169.576).

Tenuto calcolo del numero dei nati e quello dei morti, l'eccedenza dei nati sui morti risulta per tanto di 342894 nei primi 8 mesi del 930, di 225.355 nello stesso periodo del 1929, e di 288 e 904 nello stesso periodo del 1928, con un incremento naturale della popolazione superiore di 515539 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo 1929, e superiore di 53991 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929.

Nel mese di agosto 1930 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati, è stato di 916 mentre era stato di 1239 nel precedente mese di luglio, e di 864 nell'agosto 1929. Il numero dei protesti cambiari rilevati nell'agosto 1930 è risultato di 86.303 mentre era stato di 90.211 nel precedente mese di luglio, e di 80.092 nell'agosto 1929.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia calcolato con base 1913:100 dal Cons. Prov. dell'Economia di Milano è passato da 401.5 nel mese di luglio, a 402.6 nel mese di agosto 1930. Nella seconda settimana di settembre il numero indice è stato di 398.9, mentre nella prima settimana è stato di 401. 3.

L'indice nazionale del costo della vita nel mese di agosto, calcolato con base 1927-100, risulta diminuito di punti 0.91, in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 91.19 a 90.28; e quello del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo in esame di punti 1.65 essendo passato da 91.22 a 89.57.

Il Re dell'Irak a S. Rossore

ricevuto da Re Vittorio

PISA, 22.

Stamane proveniente da Genova è giunto in automobile S. M. il Re dell'Irak, Feysal, che ha proseguito più tardi per S. Rossore dove alle 10 è stato ricevuto da S. M. Vittorio Emanuele Terzo, che lo ha trattenuto a colazione.

Fascista ferito a Bruxelles

da un sovversivo polese

BRUXELLES, 22.

Nel pomeriggio di ieri nel viale Adolfo Max, nel pieno centro della città, l'italiano Ruggero Dibarbora, di 25 anni, nato a Pola e abitante a Bruxelles, ha ferito con due colpi di rivoltella il compatriota Silvestro Aurilio, di 36 anni, abitante a Rotterdam. Il ferito non versa il pericolo di vita. Il feritore è stato arrestato.

Secondo il giornale *Le Peuple* si tratterebbe di un contrasto tra fascisti e antifascisti.

Il Dibarbora ha confessato di non conoscere l'Aurilio e di averlo colpito soltanto perchè portava il distintivo fascista all'occhiello. Il ferimento è avvenuto nei pressi della stazione Nord ove l'Aurilio era in procinto di prendere il treno per far ritorno in Italia.

I disegni di legge presentati

per i prossimi lavori parlamentari

ROMA, 22 (notte).

Giusta la pubblicazione dell'ultimo «Foglio d'Ordini» del Partito la Camera si riaprirà il 2 novembre e il Senato il 9 dicembre. Durante il periodo estivo sono stati presentati alla Camera parecchi disegni di legge tra i quali: del Ministro degli Interni, quello per la costituzione del comune di Mussolinia di Sardegna; il trattato di commercio tra l'Italia e la Romania; la istituzione della Coorte autonoma della Milizia portuaria a Trieste e provvedimenti riguardanti il porto di Genova; del Ministro dei Lavori pubblici il mantenimento sino alla fine del 1930 dell'attuale composizione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici; la costruzione del nuovo ponte tre Venezia e la terra ferma, ed altri.

Tutti questi disegni di legge saranno discussi e approvati nella prossima seduta della Camera insieme con altri che non poterono essere passati all'ordine del giorno prima delle vacanze estive.

Non meno importante sarà la ripresa dei lavori al Senato: si approveranno i disegni di legge sulla disciplina dell'orario di lavoro delle aziende industriali, sulla cittadinanza, sulla promulgazione della legge per le migliorie delle locazioni de fondi rustici, sulla mezadria e parecchie conversioni in legge.

Durante le vacanze a Palazzo Madama sono stati iniziati, in seguito a disposizioni del presidente Federzoni sotto la direzione del questore Simonetti, assistiti dall'ing. Buonacore, gli impianti de lavori di sistemazione e restaurazione che saranno condotti a termine entro fine novembre.

Commenti e discussioni del giorno

A proposito del XX Settembre

Com'era da aspettarsi, il provvedimento mussoliniano di conglobare nella celebrazione dell'11 febbraio anche quella del XX settembre ha trovato degli esaltatori... esaltati che non ne capiscono, o fingono di non capirne, il significato. E scrivono giù colonne di una prosa che, mentre non giova a volgarizzare il pensiero fascista, rappresenta una stonatura col Fascismo e col pensiero del Duce. Assai giustamente scrive *Il Corriere del Mattino* di Rovigo:

« *In occasione dell'odierno XX Settembre alcuni giornali, con la mentalità cortigiana dei lucidatori di scarpe, si son messi di buzzo buono a svalutare la festa della conquista di Roma.*

La nostra coscienza di italiani e di cattolici ripugna a questi sistemi. Consci della necessità morale e politica di assommare nella celebrazione della pace, tutti gli episodi, epici tutti e tutti sanguinosi, che la pace determinarono, siamo fieri che la storia del Risorgimento abbia una pagina che si chiama „breccia di Porta Pia".

I menestrelli del voltagabbanesimo lascino in pace la storia e chiedano perdono ai morti di Mentana, di Castelfidardo, di Villaglori, ai bersaglieri e agli artiglieri di La Marmora di questi idioti insulti che neanche le coscienze inquiete possono giustificare ».

Perchè, come scrive *Civiltà Fascista* di Roma, «*muore il massonico e internazionale 20 settembre, non l'italiano 20 settembre del '70, che udì, poco prima delle 10 antimeridiane tuonare le nostre artiglierie, e vide crollare sotto i loro colpi le mura. Le divisioni Cosenz e Mazè dettero l'assalto alla breccia ed occuparono i punti strategici della città: morirono dei nostri 4 ufficiali, 45 soldati; 150 furono feriti. Poco dopo il generale Ermanno Kanzler capitolava nelle mani del vincitore, a Villa Albani. Questa data non muore. Portata in soffitta l'oleografia, spazzato via e bravamente il rito triangolare, essa resta in tutta la sua purezza, nei cieli immortali della Storia d'Italia, vita per gli italiani che sono e che saranno* ».

Questo è linguaggio fascista, chiaro, semplice, ma preciso.

Salotti anarchici a Lipari

Mino Maccari va pubblicando su *La Stampa* un'interessante serie di articoli dalle isole che ospitano i confinati. Egli ha avvicinato tutti i tipi della zoologia antifascista: anarchici, socialisti, comunisti, repubblicani, democratici..... ed ancora: usurai, sfruttatori, levatrici esperte in pratiche abortive, eccetera. Ci ha colpito una corrispondenza da Lipari nella quale Mino Maccari narra come andò a prendere il tè in un salotto... anarchico, quello di un certo Bibbi, di Carrara, «*che vive in un appartamento sul Corso, insieme con la sorella Maria*». Ecco il quadretto... lipariano:

« *La stanza si riempie di ospiti: ecco l'ex-maggiore e giornalista milanese Ferruccio Parri, con la signora e i bimbi; ecco Bartellini, anch'egli in compagnia della signora e del figliuolo. Un vero convegno famigliare. La signorina Bibbi distribuisce tazze fumanti di tè e biscottini; la conversazione si anima, i bimbi scherzano sulle ginocchia dei genitori, le signore mettono sul fuoco della politica la cenere della loro pratica e semplicistica filosofia* ».

Ma guarda come si sono ridotti codesti anarchici italiani: dalla gelatina esplosiva ai biscottini, dalle micce fumanti al fumante tè. E quelle buone, gentili signore, quei vispi fanciulli, non dànno un'aria quasi patriarcale al salottino anarchico?

No, non pensate alla strage del Diana.

Vogliamo dire che un po' di umanità c'è anche in fondo all'anima dei più pervertiti.

Specialmente negli italiani.

Una prova di carattere

Però lo stesso Maccari ci mostra degli altri interessanti tipi di confinati. C'è un messinese, mandato a Lipari per strozzinaggio, che si autodefinisce «l'unico galantuomo di Messina». E c'è un antifascista che ha detto a Maccari. «Il suo nome sta scritto sul libro di quelli che noi antifascisti manderemo al confino».

Ci si apre il cuore a trovare una persona di carattere! Almeno una!

Tutto va bene, ma...

Scrive Adolfo Angeli nel *Popolo Apuano* di Carrara:

« *Il subdolo avversario di ogni bene, dolente di vedere l'Italia incamminata verso sempre nuovi trionfi, lancia anche oggi i suoi strali e mormora, sempre sottovoce e dando prima un'occhiata in giro*, che tutto va bene, tutto sta bene, ma... *Non c'è nulla di peggiore e di più eloquente di quel* ma, *di quella reticenza. Se è vero che, in generale, i* ma *ed i* se *sono il patrimonio degli imbecilli, non è vero che il* ma *o il* se *del disfattista non valga qualche cosa. Tanto più che egli continua poi la sua diplomatica esposizione di dubbi, attraverso altre reticenze e particelle condizionali e finisce col dirvi, per avvalorare le sue menzogne:* del resto io lo so da chi lo può sapere, da uno che è bene informato, e basta!

Bisogna rendersi conto della grave ora che attraversiamo e assumerci il compito di portare fra la gente una parola di pace e di conforto.

Non seminare zizzanie, ma spargere il buon seme della fede e dell'amore.

Non insinuare allarmi, ma confortare gli sfiduciati nella fiducia di un prossimo avvenire che sarà indubitamente apportatore di prosperità.

Non deprimere gli animi, ma esaltare i depressi e recare fra i deboli la parola del Forte che ci guida con mano sicura ».

I "caccia" italiani ad Atene

I valorosi piloti festeggiati

ATENE, 22.

Stasera il R. Incaricato di affari d'Italia marchese Berardis ha offerto un pranzo di 50 coperti in onore degli ufficiali della squadriglia comandata dal tenente colonnello Fouger giunta ad Atene da Stambul e dei giornalisti che la seguono nel brillante «raid». Vi sono intervenuti anche il Ministro della Guerra e Presidente del Consiglio «ad interim» Soculis, il Sottosegretario di stato per l'aeronautica Zannass, i direttori generali dell'aviazione militare navale e civili, alti funzionari del ministero degli esteri, il Regio Console d'Italia, il personale della R. Legazione e il Segretario del Fascio italiano di combattimento. Al pranzo è seguito un ricevimento al quale sono intervenuti i membri del corpo diplomatico, personalità della politica e della migliore società ateniese, un larga rappresentanza di camicie nere e della colonia italiana. Il ricevimento che si è protratto sino a tarda ora è riuscito brillantissimo. I valorosi piloti italiani sono stati particolarmente festeggiati.

Tentativo rivoluzionario nel Cile

dominato nettamente dal Governo

SANTIAGO, 22 notte.

Un comunicato ufficiale pubblicato questa mattina dice che il tentativo fatto nel pomeriggio di ieri a Conception per indurre un reggimento alla rivolta è fallito completamente. La calma regna in tutto il paese. Il Governo domina assolutamente la situazione ed è deciso a ricorrere a tutti i mezzi in suo potere per reprimere energicamente qualunque tentativo che venisse fatto contro l'ordine pubblico.

Il generale Lira comandante la regione militare sud ha ordinato l'arresto di tutti gli elementi ribelli identificati e il loro trasferimento alla base navale di Talcahuano, trasferimento che è avvenuto oggi alle una del pomeriggio. La rapidità con cui il tentativo rivoluzionario è stato scoperto e soffocato è stata tale che esso è passato quasi inosservato alla maggioranza della popolazione di Conception. La città è completamente tranquilla. Il Ministro degli interni ha stasera pubblicato un comunicato nel quale conferma che l'ordine e la calma regna in tutto il paese.

Notizie in breve

INTERNO

Il foglio d'Ordini del Partito.

ROMA, 22. — Mercoledì 24 corrente, uscirà il «Foglio d'Ordini» del Partito.

Trapani riduce il prezzo del pane.

TRAPANI, 22. — I locali fornai hanno ridotto i prezzi del pane. Il pane comune costa ora lire 1.45 al kg.

Ricevimenti del Duce.

ROMA, 22. — S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia, presenti gli on. Benni e Olivetti, i partecipanti al primo Congresso internazionale dell'artigianato. Nel rispondere al saluto rivoltogli a nome degli intervenuti, l'on. Buronzo, gli ha annunciato l'avvenuta costituzione dell'Istituto internazionale dell'artigianato, con sua prima sede in Roma.

Ricevimenti del Pontefice.

ROMA, 22 (notte). — Il Papa ha ricevuto in udienza Padre Stain il quale è chiamato a dirigere la nuova specola Vaticana. Padre Stain ha già preso possesso del suo ufficio al quale dedicherà la sua competenza, la quale è universalmente conosciuta.

Studente udinese ferito a Milano.

MILANO, 22 notte (per telef.). — Alle ore 15 di oggi dei militi della Croce Rossa è stato trasportato all'Ospedale Maggiore lo studente universitario Gigi Braidotti di Enrico, di 22 anni, da Udine e dimorante a Milano.

Il giovanotto era ferito piuttosto gravemente da un colpo di rivoltella alla clavicola sinistra penetrato in cavità. Egli era stato ferito accidentalmente dal suo amico Raffaele Fusco, nel maneggiare una rivoltella ritenuta scarica.

La bonifica agraria in Friuli

L'assemblea del Consorzio Urana - Soima

BUERIS DI MAGNANO, 21

(Leonino Comini) Esiste nel Friuli collinare una zona circondata tutto torno da villaggi e borgate e che è completamente improduttiva. Fratta, Collemmise, Bueris, Treppo Grande, Raspano e Collalto c'è un'ampia depressione, un largo bacino morto che fino ad oggi ha dato soltanto qualche quintale di torba e qualche quintale di fieno di palude. Questa zona, che nella parte più bassa ha un'estensione di circa 200 ettari, ha una importanza notevole per l'economia agraria del luogo, inquantochè può promettere, per merito delle ottime qualità del terreno e mediante una completa ed integrale bonifica, una notevole realizzazione di prodotti ed un conseguente maggior benessere per i numerosi proprietari interessati.

A questo avevano pensato parecchie persone ancora, molti anni fa ed è dell'11 agosto 1904 il Regio Decreto costituente il Consorzio di III categoria denominato «Urana-Soima» e con sede in Magnano. Le cose allora sono state fatte alla carlona, ed i risultati furono nulli. Poi venne la guerra che finì per distruggere anche il poco che s'era fatto.

Ma in Regime Fascista la ripresa ci fu, e notevole. Nel 1926 il Consorzio approvava un progetto di sistemazione steso dall'ing. Ferrari e negli anni successivi il Genio Civile eseguiva numerose opere idrauliche per oltre 600.000 lire.

Rimangono presentemente alcuni lavori di dettaglio e di rifinitura, che verranno a costare circa 200.000 lire.

L'opera di bonifica idraulica può quindi dirsi pressochè compiuta.

E' necessario — ora — por mano alla parte più importante del problema, vale a dire alla bonifica fondiaria ed alla sistemazione agraria. Il Consiglio ha dato incarico al cav. geom. Gennari, anima di questo secondo tempo di vita del consorzio ed all'ottimo perito del consorzio stesso geom. Francesco Morgante di presentare un elaborato circa ai lavori da farsi, ed ha convocato i consorziati in assemblea generale straordinaria perchè decidano in merito.

L'assemblea

L'ordine del giorno poneva questi punti:

1. Relazione sulle opere idrauliche eseguite dal Genio Civile;
2. Bonifica agraria, e provvedimenti inerenti;
3. Rettifica del perimetro consorziale;
4. Varie.

Fra gli intervenuti all'assemblea erano presenti il sig. Lino Meruzzi, benemerito Presidente del Consorzio; il cent. Bonomi, segretario; il dott. Calabresi della R. Prefettura di Udine, in rappresentanza del Governo; il dottor Botrè, della Cattedra Ambulante di Agricoltura Tarcento-Gemona, il geom. cav. Gennari ed il geom. Morgante, tecnici del Consorzio; il signor Tomat, presidente dei Combattenti di Magnano e dei mutilati di Tarcento, il sig. Fretti, fiduciario della Federazione Fascista degli Agricoltori e tanti altri.

Il cent. Ermacora Zuliani, Podestà di Magnano, aveva indirizzato la seguente adesione:

«Caro Gennari,

per ragioni di servizio, domenica mi sarà impossibile essere presente all'assemblea del Consorzio Urana-Soima che si terrà a Bueris.

Ti prego di portare a tutti i consorziati il mio saluto e di far loro conoscere come le ultime benefiche ed i conseguenti miglioramenti nelle loro terre sono state volute dal fascismo, e che di ciò si è sempre interessato dando tutta la sua attività il Presidente Lino Meruzzi.

Saluti fascisti.

Tuo aff.mo

Ermacora Zuliani

La relazione del Presidente

Alle 10 precise il Presidente dichiara aperta l'assemblea. Incomincia col portare il suo saluto al dott. Calabresi, rappresentante del Governo che tanto si interessa delle bonifiche e della redenzione di tutte le nostre terre. Fa quindi la relazione sulle opere idrauliche che il Genio Civile ha portato a termine. I numerosi affluenti della Soima sono stati incanalati, sistemati, contenuti in alvei sufficienti e capaci. Il Rio Pissulle, il Rio Chiuso (Sflumut), il bacino di Raspano, il rio «Strade da Paghe», il rio Spia, il rio di Zegliacco, il rio Paulin, il rio Maggiore, tutti ruscelli più o meno grandi che sono stati ampliati o diretti al collettore principale secondo un razionale sistema di distruzione. La prima fase del lavoro è conclusa — chiude il presidente — resta ora la bonifica agraria che voi imprendete con entusiasmo e che ci darà in un prossimo domani la possibilità di realizzare per voi il principio fascista: il pane a tutti gli italiani.

L'applaudita relazione viene approvata all'unanimità.

Il secondo ed il terzo punto dell'ordine del giorno vengono svolti dal cav. Gennari.

Egli espone con competenza e con chiarezza lo stato del comprensorio in parola e pone in rilievo come esso necessiti di una razionale sistemazione agraria. Egli ha all'uopo preparato insieme al geom. Morgante un preventivo di lavori che verranno a costare circa mezzo milione di lire, che permetteranno di avere da un prodotto annuo di 400.000 lire in confronto delle scarse 100.000 attuali.

E' necessario quindi procedere al dissodamento ed alla bonifica integrale con un sistema di drenaggio che si uniformi a quelli usati per le bonifiche della bassa, con lo scolo delle acque alla superficie del terreno. Baulature, quindi, e gavini paralleli sfocianti nei traversali che porteranno le acque al collettore principale. Ciò in linea di massima; nei singoli casi varrà il buon senso pratico. I lavori verranno eseguiti sotto il diretto controllo del Consorzio affinchè la bonifica sia utile alla collettività tutta, e con mano d'opera locale, il che varrà in un certo qual modo a controbilanciare le quote dei contributi.

Propone poi l'ampliamento del perimetro del comprensorio che verrà così pressochè raddoppiato. Il provvedimento è necessario inquantochè esistono terreni consorziati che godranno a bonifica ultimata di particolari benefici e che è giusto debbano compartecipare, sia pure in minima misura, nelle spese di contributo.

L'ampliamento verrebbe a consistere nel trasporto dei limiti dal piede al crinale delle colline, ed i confini verrebbero a raggiungere Zegliacco. La strada da Zegliacco a Zeglianutto, Treppo Grande, Raspano. La strada provinciale fin oltre Collalto, le pendici tra Collalto e Tarcento, Collerumiz, quindi per la provinciale media Zegliacco.

Il geom. Morgante espone abbondanti dati tecnici in merito alla sistemazione dei diversi confluenti ed alla costruzione e sistemazione di parecchie strade tra cui segnaliamo: congiunzione dei Casali Bonat con la strada Buerìs-Treppo, da Casali Bornali a ex-Fornace Collalto, da Treppo a paludi Antonini e Zegliacco.

Il dott. Botrè è lieto di vedere avviarsi alla sua definitiva soluzione uno dei più importanti problemi agrari della zona e fa fervidi voti che essi si risolvano nel modo migliore e quanto prima.

Il presidente Meruzzi pone sul tappeto la questione del troppo forte spezzettamento di proprietà che impedisce la pronta realizzazione di quanto il consorzio ha in animo di fare. Esistono infatti persino delle proprietà lunghe trecento metri e larghe soltanto un metro e mezzo! E' necessario addivenire mediante permute o vendite all'eliminazione di simili paradossi. Il Governo ha posto favorevoli condizioni e grandi facilitazioni in merito, ed altre ne apporterà quanto prima, come da lettera al consorzio di S. E. Serpieri, Sottosegretario alle bonifiche. I consorziati dovranno senza dubbio risolvere amichevolmente la questione.

L'assemblea ha parole di plauso e di consenso.

L'ordine del giorno votato

Il dott. Calabresi, riassume e ribadisce i concetti con parola precisa e colorita, e l'assemblea, pienamente convinta della grande importanza della cosa su cui è chiamata a deliberare, approva all'unanimità le proposte.

Viene letto il seguente ordine del giorno (che riferiamo in sunto) e che pure viene unanimemente approvato:

« Il Consorzio Urana-Soima, riunito a sensi dell'art. 13 dello Statuto in assemblea generale straordinaria,

Sentita la relazione del presidente in ordine ai lavori idraulici eseguiti dal Genio Civile,

Sentita la relazione inerente al programma di bonifica agraria,

Ritenuto che le opere di bonifica agraria sono indispensabili per la valorizzazione della vasta piana ora prosciugata con l'intendimento di risolvere un problema agrario di grande importanza anche nei riguardi demografici della zona,

Visto il R. D. 26 luglio 1929 N. 1130,

delibera

di assumere l'esecuzione di tutte le opere previste dalla legge sulla bonifica integrale, dando mandato al consiglio di predisporre e portare a termine le pratiche sia di ordine tecnico che finanziario necessarie per l'esecuzione dei lavori.

Esprime l'augurio ed il convincimento che gli agricoltori interessati sapranno valorizzare, interamente la loro terra».

Dopo un caldo plauso rivolto dal rappresentante la Federazione Agricoltori, dopo serene discussioni e delucidazioni di ordine vario e dopo il saluto ed il ringraziamento sporto dal presidente Lino Meruzzi alle autorità intervenute, l'assemblea ha termine.

Con l'avvenimento odierno una fertilizzazione del nostro Friuli collinare sarà finalmente redenta dalla sua improduttività. L'avvenimento odierno è una prova di più del tenace amore con cui i nostri forti, silenziosi e valorosi agricoltori vogliono e sanno valorizzare le possibilità della terra, zolla a zolla, sino all'ultimo. E' una prova di più che l'agricoltura del Fascismo trova in Friuli le più complete rispondenze.

Il 41.° Convegno della S. A. F.

al Rifugio "De Gasperi,,

Domenica, con un tempo poco favorevole, si è svolto a rifugio Fratelli De Gasperi il 41.o Convegno della Società Alpina Friulana.

Oltre a celebrare l'attività annuale della S.A.F., il convegno ha dato luogo ad una altra cerimonia intima: l'inaugurazione d'una nuova ala del fabbricato, più vasta della prima.

Per il 1935, il dott. Corbellini, direttore della Sezione Alpina Carnica, anima dei lavori di costruzione e di ampliamento, ha promesso un rifugio De Gasperi, uno dei migliori e più comodi della zona ancora più completo e più vasto.

Nella serata di sabato e durante le prime ore di domenica convennero al Rifugio numerosi alpinisti da Tolmezzo, da Udine e da Trieste, accolti festosamente e fraternamente dai soci della S.A.F. con a testa il dottor Corbellini.

Fra i presenti che affollavano il Rifugio notiamo il presidente della S.A.F., S. E. l'on. Leicht, il colonnello Rubazzer, il signor Arturo Ferrucci, il dott. Corbellini, l'avv. Ghersi, presidente del C.A.I. di Trieste con il vice Presidente dott. Timeus, il maggior Cobelli comandante, il cap. Antonio e Giovanni Cozzi di Piazzachi pure dell'8. Alpini, il pittore Sclero di Sappada, il pittore ..., il cav. Mizzau, il cav. Miccoli, il dott. Aldo Ferugio, il signor Vittorio Mulinari, il dott. Pepe, prof. don Carpenè d'Este, l'Ispettore scolastico Sartori, Marchetti, il cap. Luigi Bonanni, il dott. Magrini, il centurione Del Negro, il dottor Cuoghi, ed altri ancora, fra cui numerose signorine.

S. E. l'on. Leicht illustra l'attività dell'Alpina

Nel Refettorio si svolge la cerimonia.

Dopo la benedizione impartita al nuovo rifugio dal prof. don Carpenè (rettore del Collegio salesiano di Tolmezzo, S. E. Leicht imprende a parlare, intrattenendosi sull'attività svolta dalla Società Alpina Friulana.

Dopo aver porto un saluto ai presenti e aver rilevato alcuni particolari dell'attività delle varie sezioni, informa che il Comune di Ampezzo ha donato alla Società il terreno su cui è costruito il Ricovero Nevea in memoria a qualche adiacenza e che altrettanto hanno fatto i signori Antonio e Giovanni Cozzi di Piazza per il Ricovero Marinelli. S. E. Leicht a nome di tutti i consoci esprime i più sentiti ringraziamenti al Comune di Chiusaforte e ai signori Cozzi per l'atto munifico.

Invia quindi un riverente e commosso saluto alla memoria di due benemeriti dell'Alpina Friulana: il cav. Valentino Della Marina podestà di Chiusaforte ed il figlio suo Elio, spenti così immaturamente.

Ma la manifestazione — continua l'illustre presidente — più notevole in questo campo è poi l'ampliamento di questo ricovero avvenuto ora per opera della nostra attivissima sottosezione Carnica e specialmente del suo energico ed ardito direttore dottor Corbellini.

Ricordo a proposito di questa bellissima opera alpinistica, le ispirate parole pronunziate dal mio indimenticabile predecessore prof. Olinto Marinelli, nell'atto della sua prima inaugurazione, avvenuta nel 1925: quelle parole colle quali egli ricordava così nobilmente la memoria degli eroici fratelli De Gasperi ai quali il ricovero è dedicato; nobili spiriti che dimostrarono col loro esempio luminoso di quali ardimenti e di quali sacrifici sia maestro l'alpinismo che non è, no, semplice culto di forza materiale, ma che educa gli animi al culto d'altissimi ideali, allo spirito di solidarietà, alla più nobile gara d'emulazione. La memoria di questi valorosi giovani, sia di colui che cadde sulle rocce della vertiginosa parete del Civetta, spinto dal desiderio di vincere un arduo cimento nel quale avevano raccolta, non poca gloria alpinisti in buona parte stranieri, sia degli altri due che colle armi in pugno, lasciarono la vita sul campo, mentre difendevano con pertinacia ed ardore meravigliosi le porte d'Italia, vivrà fra noi, perpetua nella nostra memoria e resa tangibile da questo bel ricovero, e sarà come una lampada ardente che illuminerà il cammino dei nostri alpinisti.

Il ricovero De Gasperi, così opportunamente ampliato sarà punto di partenza di ascensioni e di esplorazioni di questi bellissimi monti: io m'auguro che esse siano sempre più numerose e che nei nostri alpinisti si manifesti sempre più vivo l'ardore di conoscere palmo a palmo i gruppi montagnosi e magnifici che ci offrono le Carniche e le Giulie.

Fra queste ultime sarà fra breve inaugurato il ricovero Napoleone Cozzi, sorto per opera della sezione consorella di Trieste, sulla sella Dolez, fra il Tricorno ed il Monte degli Avvoltoi. La costruzione ha incontrato gravissime difficoltà, che poterono essere superate soltanto mercè la fermezza e la forza di volontà dei nostri colleghi delle Giulie che, insieme alla Soc. Ginnastica Triestina, hanno voluto ricordare con quell'opera il nome dell'indimenticabile alpinista, a noi pure tanto caro, anchè per il fraterno aiuto datoci in occasione del mortale sinistro occorso al nostro socio Giuseppe De Gasperi sul Civetta.

La costruzione di ricoveri, in queste zone, ha grandissima importanza per tutta una serie di motivi che sono dinanzi alla mente di ciascuno di noi. A questo proposito è necessario però avvertire che se la costruzione esige già sforzi considerevolissimi (e gli amici della sottosezione Carnica ne sanno qualche cosa!), non è men arduo il problema successivo del mantenimento, della custodia e dei rifornimenti. Tutto ciò implica molte difficoltà che forse non furono presenti a chi pubblicò di recente facili critiche all'opera delle varie sezioni Giuliane in materia di rifugi.

Dopo aver accennato alla notevolissima attività dei soci dell'Alpina, ricorda, accanto ai dati relativi ai rifugi ed a quelli che si riferiscono più propriamente all'attività alpinistica dei nostri consoci, anche l'opera continua della sezione per l'illustrazione alpina o turistica del nostro Friuli; in proposito anzi annunzia, che la guida di Gorizia e dell'Isonzo, V.o Volume delle Guide del Friuli pubblicate dalla Società, è ormai finita di stampare e che fra qualche settimana sarà posta in vendita.

S. E. Leicht, rivolge quindi i più vivi ringraziamenti ai numerosi collaboratori dell'udinese, del goriziano, e di Trieste, che, sotto la direzione dell'illustre collega ed amico prof. Gortani, hanno dato l'opera loro a questa compiuta e diligentissima illustrazione d'una parte così cospicua del Friuli, finalmente ridonata all'Italia.

« Per finire queste mie parole, — conclude S. E. Leicht — debbo ancora fare un rilievo: esso riguarda il numero dei nostri soci. Ogni sezione del C.A.I. vive quasi esclusivamente dei contributi dei soci e perciò può più o meno adempiere ai suoi compiti, secondo che maggiore o minore è il numero di essi.

Ora debbo dirvi con rincrescimento che, per la nostra sezione, si è verificato un certo regresso, in particolar modo per i soci di Udine che da 493 si sono ridotti a 465. E' una diminuzione lieve, che si deve porre in relazione certamente con quanto avviene in tutte le società in questi momenti, ma è sempre una diminuzione.

E' spiacevole che in un periodo, nel quale, sia per il vigoroso impulso del Governo Fascista, sia per le tendenze generali, tutti gli sport sono in tanto fiore, si debba vedere una diminuzione, sia pur lieve, nella famiglia Alpinistica Friulana!

Io sono certo che si tratta di cosa del tutto transitoria, che mercè l'opera di propaganda che i nostri stessi soci vorranno esercitare, la piccola diminuzione si muterà, in breve tempo, in un nuovo e notevole movimento ascensionale.

Con questo augurio chiudo questa mia breve relazione, col pensiero rivolto al nostro illustre e valoroso Presidente S. E. Manaresi ».

I discorso di S. E. Leicht, interrotto più volte da applausi e salutato alla fine da prolungati battimani.

***

Prende quindi la parola il direttore della Sezione Carnica dott. Regolo Corbellini il quale pone in rilievo il significato della cerimonia e l'ardua fatica svolta per realizzare il sogno degli alpinisti non solo della Sezione Carnica ma di tutta la famiglia del Friuli e delle Giulie. Cita quindi coloro che maggiormente si resero benemeriti dell'opera, tra i quali il Comune di Prato Carnico, la benemerita Associazione Pro Carnia il Consorzio boschi carnici e il Consorzio boschi di Gorto.

Un contributo lo ha dato, e lo darà indubbiamente la nostra Sezione di Udine, nei limiti del possibile.

Ricorda quindi l'aiuto fondamentale dato dall'autorità militare con la concessione dei muli per il trasporto dei materiali.

Dopo aver ringraziato i proprietari del fondo che lo hanno ceduto gratuitamente e all'impresario dei lavori signor Vittorio Cleva, chiude invitando gli intervenuti a ritornare nel 1935 per la inaugurazione del lato nord del fabbricato.

Vivissimi applausi coronano la fine del piacevole ed a volte arguto discorso del dott. Corbellini.

L'offerta del gagliardetto

Cessati gli applausi e ristabilitosi il silenzio tra l'attenzione generale prende la parola l'avv. Ghersi presidente della Sezione del C.A.I. di Trieste offrendo il gagliardetto alla Sezione di Udine. Egli pronunciò un commosso appassionato discorso, strappando più volte gli applausi e trasportando l'uditorio al più alto, vibrante entusiasmo patriottico.

Alle nobili espressioni dell'avv. Ghersi, risponde S. E. l'on. Leicht il quale pure commosso, ricorda l'opera patriottica della Alpina delle Giulie e le contese sostenute per l'Italianità.

***

A coronamento della cerimonia, il presidente della S.A.F. ha spedito a S. E. Manaresi presidente del C.A.I. il seguente telegramma: « Alpinisti friulani festeggianti insieme a colleghi triestini apertura ampliato rifugio De Gasperi inviano presidente C.A.I. fervido doveroso omaggio. — on. LEICHT».

Le associazioni terroriste jugoslave operano in Bulgaria

SOFIA, 22.

E' stato assodato che la congiura contro i poteri dello Stato bulgaro, recentemente scoperta, nella quale sono compromesse parecchie persone, ha avuto la sua preparazione a Belgrado. Riesce incomprensibile che nella trama delittuosa sia caduto perfino il colonnello Marinopolski, suicidatosi nelle prigioni giudiziarie durante l'interrogatorio, e, insieme a lui, altri ufficiali. Tuttavia questa circostanza — che non menoma l'integrità morale dello Esercito bulgaro — si spiega col fatto che gli elementi jugoslavi organizzatori della congiura di tipo prettamente balcanico erano riusciti a presentarla come un movimento diretto a rafforzare i poteri dello Stato e a ridare alla Bulgaria l'antico prestigio nei Balcani. La congiura mirava a rinnovare in Sofia, nel corso di una sola notte, le violenze e gli orrori che, or sono alcuni anni, insanguinarono Belgrado portando al soglio reale, lungo una via disseminata di cadaveri, la stirpe dei Karageorgevic.

Dalla provvidenziale scoperta di questa congiura appare evidente, una volta di più, come la casta militare jugoslava cerchi in tutti i modi e con tutti i mezzi di turbare la pace nei Balcani e di trascinare l'Europa in una nuova guerra.

Le severe misure in Russia contro gli incettatori di monete

MOSCA, 22.

La *Ceka* continua a pronunziare condanne contro i resti di opposizione al comunismo nel campo economico. La *Isvestia* di oggi dà notizia che la G.P.U. ha pronunziato la condanna di morte contro otto individui che sono stati giustiziati. Essi si erano resi rei colpevoli di incetta di moneta e di attività controrivoluzionaria. Nello stesso numero odierno, della *Isvestia* si legge che 438 persone sono state inviate in esilio per reati di speculazione in quanto che compravano dai negozianti cooperativi merci che poi rivendevano sui mercati privati realizzando lauti benefici. Frattanto la stampa continua a chiedere misure severissime contro gli incettatori di monete. In questi ultimi tempi tuttavia la situazione è un po' migliorata ed è ora possibile trovare in circolazione spiccioli.

Provvedimenti doganali in Cirenaica

BENGASI, 22

Con recente disposizione è stata estesa anche alla Cirenaica l'esenzione doganale d'importazione già concessa alla Tripolitania per le pelli conciate (tipo sudanese) non rifinite, di origine e provenienza dalla Colonia Eritrea.

Il tragico esperimento di un giovane americano

NEW YORK, 22.

Un esperimento che gli è costato la vita ha voluto eseguire un giovane americano certo Perry. Egli recatosi al centro del nuovo ponte sull'« Hudson » ha spiccato un salto tenendo con le mani al disopra del capo un pezzo di tela nella supposizione che ciò gli avrebbe permesso di mantenere la posizione perpendicolare e di frangere l'acqua coi piedi. Se non che il corpo lanciato nel vuoto ha roteato su se stesso e il Perry si è spezzata la spina dorsale. Tratto subito dall'acqua il poveretto spirava poco dopo all'ospedale senza aver ripreso i sensi. Qualcuno vuole attribuire la responsabilità del fatto a un giornale che si era accaparrata l'esclusività del racconto che poi avrebbe fatto il Perry se l'esperimento gli fosse riuscito. Ma il giornale stesso nega di aver comunque incitato il Perry al suo tragico esperimento. E' stato tuttavia tratto in arresto un amico del morto a cui si fa carico di essere stato il consigliere tecnico dell'esperimento.

Sciagure aviatorie all'estero — 2 morti a Zagabria

ZAGABRIA, 22.

A Sisak è stato solnenemente inaugurato il monumento a Re Pietro alla presenza del presidente del Consiglio generale Zivcovic che ha poi proseguito per Zagabria. Un aeroplano dell'Aero Club di Zagabria di ritorno dalla cerimonia è caduto in fiamme nei pressi di Zagabria. Il pilota e l'osservatore sono morti.

***

BRUXELLES, 22.

Una terribile disgrazia ha funestato la manifestazione aviatoria internazionale indetta dallo Aero-Club belga al campo di Edere, presso Bruxelles. Alla presenza di un migliaio di persone certo Stakeschi ventiduenne figlio di un colonnello russo profugo, specialista in acrobazie aeree, si lanciava da un apparecchio dalla altezza di mille metri facendo funzionare tre paracadute. Il primo ed il secondo hanno funzionato, ma il terzo non si è aperto ed il disgraziato giovane si è sfracellato al suolo.

Una maestra elementare che eredita 5 milioni di dollari

BUDAPEST, 22

La maestra elementare Sebess, di Gyoemroe, ha avuto in questi giorni dall'America una bella notizia. Uno zio, emigrato insieme a Luigi Kossuth, è morto e sue sostanze ammontanti a cinque milioni di dollari ora nella tardissima età di 114 anni e l'ha lasciata erede delle que milioni di dollari.

Attività del fascismo friulano

Segretari politici a rapporto

A Tarcento

Sabato sera presso la sede del Fascio di Tarcento ha avuto luogo la prima riunione dei Segretari Politici del Mandamento.

Presiedeva, l'Ispettore Politico di Zona geom. Franco Bodini ed erano presenti i signori: ing. Faleschini, il dott. Asquini, Balutti, Bastianutti, Bobbero ed Antoniutti, Segretari politici rispettivamente dei Fasci di Tarcento, Tricesimo, Cassacco, Platischis, Lusevera e Nimis.

L'Ispettore di zona dopo aver comunicato le direttive generali impartite dall'ill.mo sig. Segretario Federale ha ad ogni Segretario politico chiesto una breve relazione sulla situazione della propria sezione, sull'O. N. B., O. N. D., altre opere assistenziali, funzionamento uffici sindacali, collocamento ecc.

Dopo ampia discussione il geometra Bodini ha stabilito di visitare tutti i Fasci del Mandamento nei giorni 4 e 5 ottobre p. v. ed ha invitato i presenti a comunicare ai camerati, che sarà a loro disposizione ogni sabato dalle ore 16 alle 18 presso la Sede del Fascio di Tarcento.

A Maniago

Domenica alle ore 15 si sono riuniti a rapporto presso la nuova sede del Fascio di Maniago i Segretari politici di questa zona. Erano presenti i segretari delle Sezioni di Maniago — Andreis — Barcis — Cavasso Nuovo — Claut — Erto Casso — Fanna e Frisanco; assenti quelli di Arba — Fanna e Vivaro.

L'Ispettore di zona signor Aldo Zeni, inizia la seduta elevando il pensiero alla Maestà del Re, al Duce, e al Segretario Federale co. de Puppi, del quale, per espresso incarico, porge il cordiale saluto ai convenuti.

Seduta stante e ad unanimità viene deliberato l'invio del seguente telegramma:

« Segretario Federale co. de Puppi — Udine — Segretari politici zona Maniago riuniti primo rapporto elevano pensiero Gerarca Federale esprimendo purissima fede fascista devozione assoluta — Pregano Vossignoria rendersi interprete anche verso S. E. Turati — Ispettore zona ZENI ».

L'Ispettore di zona espone agli intervenuti come la recente istituzione degli ispettori abbia per fine la più perfetta unità d'indirizzo e di coordinamento nello svolgimento delle varie attività politiche ed amministrative.

Si sofferma poscia sui particolari rapporti che debbono intercorrere tra i segretari politici e i Podestà.

Traccia infine uno schema dei vari compiti delle Sezioni nelle singole organizzazioni emananti dal Partito: l'O. N. B. — pupilla del Regime — per la quale si devono dedicare le migliori energie, i più fedeli interpreti, gli assertori più sicuri.

L'O. N. D. in cui devono convergere tutte le organizzazioni culturali, professionali, sportive ed artistiche, assistenziali e previdenziali.

Chiude dicendo che spetta loro il compito di interpretare e mettere in opera, con quello squisito tatto fascista che deve segnalarli, e prega di portare alle loro Sezioni il saluto fervido del Segretario Federale e quello suo.

I Segretari politici riferiscono sulle varie situazioni dei singoli Fasci e sulle altre organizzazioni locali facendo presente anche le urgenti necessità in cui si trova qualche Fascio del mandamento.

Il camerata Zeni ha avuto parole di assicurazione per i loro desiderata con la promessa di riferire ogni cosa al Segretario Federale.

A nome di tutti il camerata De Zorzi porge un saluto all'Ispettore Zeni assicurando che essi saranno sempre fedeli e disciplinati collaboratori.

A Cervignano

Convocati dall'Ispettore mandamentale del P. N. F. signor Umberto Micheli-Zignoni si sono riuniti sabato mattina, alle ore 10.30 nella «Casa del Fascio» i segretari politici dei Fasci del mandamento.

Sono intervenuti il seniore cav. Rinaldi per Cervignano, il signor Fior per Aquileia, il conte di Colloredo Mels per Campolongo, il signor Menossi per Visco e Ruda e il signor Peric per S. Vito al Torre. Assente giustificato il geometra Zandegiacomo di Aiello.

Il cav. Rinaldi, a nome del Fascio di Cervignano, ha dato il benvenuto agli esponenti dei Fasci del mandamento e ha quindi rivolto un vibrante saluto al camerata Micheli-Zignoni esprimendo la certezza che nella sua doppia qualità di Ispettore e di membro del Direttorio Federale saprà far richiamare la particolare attenzione delle gerarchie provinciali sul mandamento di Cervignano che per essere all'estremo limite della provincia del Friuli per il passato fu spesso negletto e non considerato.

Il cav. Rinaldi ha pure accennato alla importanza e alla utilità che le riunioni periodiche di segretari politici potranno assumere e ha terminato pregando il signor Micheli di rendersi interprete verso il Segretario Federale dei sentimenti di devozione delle camicie nere del cervignanese.

Il signor Micheli-Zignoni con appropriate parole ha ringraziato il cav. Rinaldi e tutti gli intervenuti; ha messo in rilievo le particolari cure che il Segretario Federale intende prodigare verso il cervignanese tanto che si è indotto a nominare Ispettore mandamentale un membro del Direttorio Federale appunto per essere meglio e più spesso informato; ha accennato alle attribuzioni conferite agli ispettori politici di zona e all'azione di collegamento e di controllo che devono svolgere.

Ciascun segretario politico ha poi riferito sulla efficienza del Fascio rappresentato; circa le organizzazioni dipendenti e sindacali; sui rapporti con le autorità comunali e in genere sulle singole situazioni locali.

Dai convenuti è stato pure trattato ampiamente il problema della disoccupazione e quello della emigrazione.

Il signor Micheli-Zignoni ha dato infine notizia dello interessamento spiegato dal Segretario Federale per il collocamento di maestranze friulane nel Cantiere Navale di Monfalcone e per la costruzione di case dei ferrovieri in Cervignano.

Su proposta del cav. Rinaldi è stato deciso infine di richiamare l'attenzione della Cassa Ammalati di Monfalcone sulla necessità di ripristinare sollecitamente il servizio medico-odontoiatrico in Cervignano nello interesse dei numerosi operai affiliati che sono ora costretti in caso di necessità di recarsi con evidente grave disagio, fino a Monfalcone.

L'importante riunione si è protratta per oltre due ore.

Ad Aviano

Si è svolto sabato nella sede del Fascio il raduno dei Segretari politici della zona di Aviano. L'Ispettore di zona dott. Gildo Grandi ha porto loro il saluto del Segretario Federale, ha dato schiarimenti sul funzionamento degli ispettori e sulla loro ragion d'essere ed ha comunicato le direttive di massima.

I segreari politici alla loro volta hanno dato ampie relazioni sulle condizioni dei loro Fasci, sulle necessità più urgenti e la discussione si è portata su numerosissimi argomenti per oltre due ore.

Alla fine della laboriosa seduta è stato spedito al Segretario Federale il seguente telegramma:

« Segretari politici zona Aviano convocati a rapporto assicurano al Gerarca scrupolosa adempienza ordini suoi fascisticamente salutando. — L'Ispettore di zona GRANDI ».

A S. Daniele del Friuli

Sabato 20 corrente, nella sede del Fascio, si sono riuniti i Segretari politici del Mandamento, convocati dall'Ispettore di Zona del Partito Centurione Galliano Bortolotti, assistito dal segretario dell'Ispettorato camerata rag. Travan Giuseppe. Intervenuti al completo tutti i Segretari politici e cioè il dott. Asquini per S. Daniele, Franz Sisto per Colloredo M. A., Spizzo Remigio per Fagagna, Di Fant Antonio per Rive d'Arcano, Felice Davila per Coseano, cav. Vittorio Cescutti per Flaibano, Buttazzoni Augusto per Ragogna, Schiratti Alessandro per Maiano, dr. Molinaro Amedeo per Dignano.

Il centurione Bortolotti apre la riunione commemorando il milite Moise e magnificando il milite Dus.

Porta agli intervenuti il saluto cordiale del Segretario Federale conte de Puppi e dopo aver illustrata la recente istituzione degli ispettori di zona, precisa i doveri di ogni Segretario politico. Tratta con ampia disamina e con spirito fascista i principali problemi sociali ed economici del momento esponendo al riguardo i criteri della Federazione.

Il dott. Asquini, a cui si associano gli altri segretari, plaude alla nomina del camerata Bortolotti quale premio alla sua indistruttibile fede fascista.

I Segretari politici infine riferiscono sulla situazione di ogni fascio e sulle organizzazioni locali. Il centurione Bortolotti prende nota dei loro desiderata promettendo farli presente al Segretario Federale, ed avverte che sarà sempre a disposizione di ogni Segretario politico del Mandamento che potranno conferire con lui tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La riunione termina inneggiando al Duce e al Fascismo e con l'invio di un telegramma di devozione al supremo Gerarca provinciale.

Jacopone da Todi

Se il beato francescano, di cui ricorre quest'anno il settimo centenario della nascita, non si fosse convertito, certamente ci sarebbe da annoverare un poeta di meno, e alla chiesa sarebbe mancato l'ordine del Poverello di Assisi, e con le sue virtù portò non poche anime verso la luce di Dio.

Pur non avendo che notizie vaghe sui primi anni di sua vita, con l'aiuto specie delle laudi, che molto spesso altro non sono che note autobiografiche, si può accertare, che nacque in Todi l'anno 1230. I genitori dovevano essere facoltosi, poichè subito lo iniziarono allo studio della grammatica e lo mandarono poi a Bologna ad imparare diritto.

La città delle cento torri era, in quei tempi, rinomata per la Università, per gli insegnanti, che tutto il mondo conosceva e teneva in gran considerazione, tanto da far accorrere da ogni parte d'Europa una folla di studenti, che molto spesso superò i diecimila stranieri. Ma se Bologna, appunto per questo veniva chiamata la «dotta», non bisogna dimenticare, che si onorava anche del sottotitolo di «grassa», e questo le era stato attribuito per le allegre brigate, che gozzovigliavano nei vari ritrovi, dove il mangiare era succolento ed appetitoso ed il vino frizzante, ed in mezzo alla giovinezza lieta e scapestrata, non mancava mai di donne, che ben s'intende meglio si trovavano in simile compagnia, che rinchiuse nelle piccole stanze degli alti caseggiati prive di luce e di aria.

Si può figurare Jacopone, provinciale come si trovasse in una tale città, dove sfogare le proprie bramosie amorose.

Todi piccola e solitaria, lo aveva certo sempre tenuto lontano da queste attrattive, che a lui nostalgico sembravano inverosimili e peradisiache, e così ben presto lo vediamo capeggiare i giovani suoi colleghi più spigliati, e comincia a correr la cavallina con donne dalla coscienza elastica. A tutte le feste è presente. Spendaccione gioca e s'indebita. — E molto spesso s'azzuffa e non poche volte rincasa ubriaco.

Guai a quella donna che si lascia trarre nella sue rete, essa può già dire di aver perso l'onore, che questo spregiudicato don Giovanni dugentesco non ha nessun ritegno e non guarda a vergine o prostituta, a giovane o a sposa. Una volta fissato l'occhio su di una preda, farà di tutto perchè essa cada, e se proprio sarà tanto forte da non cedere, egli si vanterà lo stesso con gli amici di torbide avventure, mai avvenute, ma che la sua fantasia colorirà con accenti così veritieri, che saranno senz'altro creduie.

Con tutto ciò riesce ad addottorarsi, ed allora ritorna alla patria cittadina.

Triste ritorno per chi ha goduto troppo bevendo a tutte le coppe, che la spensierata giovinezza ha poste davanti all'insaziabile brama sensualista. Che se Bologna parve una eden di meravigliose gioie, Todi poteva sembrare la pena dei propri travamenti.

Il neo dottore fa presto a compiere rapida strada nella carriera di notaro, perchè com'egli stesso ci dirà, la sua professione è, per quelli ch'han pochi scrupoli, molto proficua, e coi denari, si sa, è facile far vita bella, e trova femmine che facilmente si piegano davanti ad un pugno di soldi. Quindi, seppure in minor maniera, può seguitare per la stessa via intrapresa nella petroniana città.

Ad ogno modo pensa a prender moglie, e la cerca, e la trovà, bella, danarosa, di non poche virtù.

I cronisti ci riferiscono si chiamasse Vanna, figlia di messer Bernardino di Guidone, ricco nobile tuderte.

Jacopone è ambizioso di sua moglie, che i concittadini cordialmente gli invidiano, ma poco durò la sua ambizione, chè una disgrazia troncò la florida vita della giovane donna.

Erano andati i novelli sposi ad una festa dove per boria il marito aveva condotta Vanna, ricoperta di sgargianti e preziosissime vesti, tanto da sembrare una vera regina, quando per l'improvviso crollo dell'impalcatura dove danzavano, molti rimasero feriti e la seducente madonna morì.

Jacopone, cui la tragedia dette un po' di lume alla buia coscienza, si gettò su quel corpo inanime e slacciando le ricche vesti, scoprì non senza sua gran meraviglia, un orribile cilicio, che martorizzava le nude carni.
Da questo momento s'inizia lo sconvolgimento della vita di Jacopone.

Egli più non penserà al postribolo e alle femmine perverse; ma getterà sul passato peccaminoso la propria maledizione, rinnovandosi nella fede di Cristo, redentore ed eterno padre amoroso.

Per dieci anni impose a sè stesso i supplizi più inauditi, obbligò la propria carne al martirio continuo, tenne avanti ai propri occhi un modello solo: la povertà più misera ed abbietta. Vestito di pochi stracci girava per le città, che l'avevan conosciuto potente, e si metteva nel mezzo della piazza a compiere umiliazioni, che la gente reputava pazzie, insolentandolo e gettandogli immondizie e sassi. E più l'avvilivano e più ne godeva. La lotta tragica ed opprimente, fra la carne troppo usa a star nel brago e lo spirito, che s'innalza, al cielo, dopo un decennio termina, il corpo sfinito dalle continue privazioni, ricoperto di piaghe, più non attenta alla santità, che l'uomo nuovo va concependo.

Passato questo periodo, che nessuno potrà mai descrivere con parole efficaci, poichè solo un altro convertito e risanato in questo modo, potrebbe spiegare con verità, entrò nell'ordine francescano.

Umile frate laico, trovò nei compagni della regola una certa diffidenza mal dissimulata, proveniente dalla strana vita di penitenza condotta fino allora.

Qui si inizia una nuova battaglia spirituale, che se dal satiro, dispregiatore e scettico, è uscito il santo, l'uomo politico non è ancor morto, anzi rinviene ancor più tremendamente ribelle a causa dei tanti avvenimenti, che vanno succedendo nella cattedra di Pietro.

Veniva chiamato in quei tempi a reggere le sorti della chiesa un oscuro fraticello, vissuto sempre in istato di selvatico, che prendendo il nome di Celestino V molte promesse avea dato a scorgere ai vari francescani ormai divisi in due fazioni in continua lotta, la prima attaccata agli ortodossi insegnamenti del Poverello, la seconda, che badando più ai beni terreni che a quelli spirituali, s'andava facendo una regola per proprio uso e consumo. Ma ben presto il pio eremita abdicò a tale incarico, compreso che non era per lui tanta sovranità.

A questi seguì Bonifacio VIII, papa, che con la sua severità intransigente si fece non poco odiare dai seguaci di S. Francesco legati alla più misera povertà, e contro di cui s'accanì il nostro poeta, che più volte chiamò usurpatore o peggio ancora, profetizzandogli la vita di là con tinte ben fosche. Ed il fiero pontefice, fatta cadere la rocca di Palestrina dove s'erano rifugiati i due Carinali Colonna suoi più terribili nemici, con non pochi frati, fra i quali Jacopone, imprigionò tutti i ribelli scomunicandoli.

La musa del poeta allora trae dal sarcasmo le proprie ispirazioni e sbocciano le satire ferali contro il Pontefice, ma a poco a poco s'affievolisce fino a pentirsi di tutto questo e a chiedere ripetutamente il perdono, che non gli vien concesso.

Il dolore più grande per il prigioniero non è tanto nel trovarsi materialmente ridotto a sì mal partito, compagni gli son solo i topi ed altre bestie schifosamente immonde, ma è la scomunica, gravitante sul suo capo; vedersi allontanato dalla chiesa, la gran madre per la quale tanto ha sofferto, è per lui un colpo che lo farà patire finchè Benedetto XI successore, con le bolle del 23 dicembre 1303 gli ridona la libertà, rendendolo alla comunione dei Santi.

Ritorna pertanto coi frati minori dove vi rimane ancora per tre anni, cioè fino alla Notte del Natale 1306, che lasciata la vita terrena per quella celestiale santamente spirò, dopo aver ricevuto i Sacramenti da frate Giovanni della Verna, da lui tanto amato, e comparso nel convento di Collazzone, quasi miracolosamente.

Così terminò la sua vita il più grande poeta sacro dopo Dante, vita che ebbe fasi luminose dopo torbide passioni, di pianto e di dolore, che bruciò nel fuoco d'amore tutte le brutture umane, presentandosi davanti al gran tribunale, raffinato come l'oro uscente dal crogiuolo.

CESARE MARCHESINI

Il congresso di lingue africane a Roma

L'Agenzia «Le Colonie» comunica che dal 1 al 4 ottobre prossimo avrà luogo a Roma il Congresso Internazionale di Lingue e Culture Africane con l'intervento di molte autorevoli personalità Italiane ed Estere del mondo coloniale. L'importante riunione si inaugurerà il mattino del primo ottobre nel salone giallo del Ministero delle Colonie, alla presenza delle LL. EE. De Bono, Ministro delle Colonie, Grandi Ministro degli Esteri, e Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale e dei rappresentanti del Corpo diplomatico. S. E. De Bono porterà ai convenuti il saluto del Governo Italiano; seguirà una colazione offerta dal Ministero delle Colonie. Nel pomeriggio dei giorni del 2 e 3 ottobre saranno proseguiti i lavori del Congresso mentre il 4 sarà effettuata una gita in torpedone a Villa Adriana a Tivoli, con illustrazione dei monumenti a cura del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Re Alberto dei Belgi a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 22.

Com'è consuetudine degli anni scorsi, è in questi giorni ospite gradito della maliosa cittadina S. M. il Re Alberto dei Belgi.

L'Augusto Personaggio, che viaggia in forma privata, è sceso al Grand Hotel Bellevue.

Medici stranieri ad Abbazia

ABBAZIA, 21.

E' attesa ad Abbazia una grande carovana di medici italiani e stranieri, appartenenti a 14 Stati d'Europa. In onore degli ospiti avrà luogo una serenata in mare e parecchie manifestazioni mondane.

Dodici "girls„ americane
pagate a Londra a peso d'oro

LONDRA, 22.

Una «troupe» di dodici «chorus girls americane, indubbiamente la più profumatamente pagata «troupe» del mondo, è giunta in questi giorni a Londra proveniente dagli Stati Uniti.

Ognuna delle dodici componenti la «troupe» riceve il cospicuo salario di 95.000 lire l'anno. Naturalmente vi debbono essere delle ragioni che giustifichino una paga così alta, ed in verità esse sono tutte di una singolare bellezza, perfezione di corpo e dotate di grande abilità nel loro mestiere particolare. Esse hanno acquistata una grande notorietà nella Broadway, e sono in verità molto ricercate. Esse sono scritturate dall'impresario inglese Jack Taylor, e debutteranno a Londra fra qualche giorno, al teatro Victoria Palace, nella rivista «Victoria Vanites».

«Grazie a Dio che sono dodici soltanto! — ha detto il Taylor dopo aver ricevuto il telegramma di conferma dell'avvenuta conclusione della scrittura. — Ognuna di loro mi costa la bellezza di 2600 lire la settimana, ma per la verità debbo dire che valgono la spesa. Esse rappresentano la migliore combinazione nel loro genere che oggi calchi le scene dei teatri di riviste di tutto il mondo. Certo che è una combinazione un po' cara. Ma come si fa? O bene o niente».

Poichè il Taylor dà un addio al teatro come impresario e queste «Victoria Vanities» saranno la sua ultima impresa del genere; per questo egli vuole che lo spettacolo non lasci nulla a desiderare e desidera che il pubblico ricordi quest'ultimo spettacolo da lui messo su come il più bello e il più perfetto di quanti ne abbia mai organizzati durante la sua lunga carriera teatrale, e per mezzo dei quali egli si è fatta una vera reputazione. La messa in scena della nuova rivista è già costata 1.580.000 lire, e ancora non è finita.

Un canale messicano fra l'Atlantico e il Pacifico?

WASHINGTON, settembre.

(U. P.). — Contemporaneamente al progredire degli studi e dei lavori preparatori per quel canale del Nicaragua che, accanto al canale di Panama, dovrebbe unire il Pacifico all'Atlantico e la cui costruzione, del resto, non affatto sicura ancora, in questi ultimi mesi si è vivamente discussa anche la possibilità di un terzo grande canale che metterebbe in comunicazione i due grandi oceani mediante l'itagilo dell'istmo di Tehunatepec. La Repubblica (si dice qui) aiutata da capitali nord-americani potrebbe un giorno costruirlo.

Già in passato si parlò molto della possibilità d'un canale di Tehuantepec, ma poi l'argomento perdette d'interesse, di fronte ai canali di Panama e di Nicaragua. Sta di fatto, per altro, che nel secolo XIX molti ingegneri furono del parere che lo istmo di Tehuantepec fosse oltremodo adatto alla costruzione del canale, e si procedette anzi a misurazioni topografiche, registrate in varie pubblicazioni ufficiali.

Nessuno oggi contesta seriamente la possibilità pratica di aprire tale via d'acqua: numerosi dati di fatto importanti, economici e politici, la dimostrano.

Quando il Congresso degli Stati Uniti dovrà decidere se si debba procedere alla costruzione del canale del Nicaragua, se cioè le enormi spese relative valgano o no la pena d'essere sostenute, allor adovrà anche dimostrarsi la superiorità di tale canale su ogni altro possibile tracciato, quindi anche al canale di Tehuantepec.

I fautori della costruzione del canale del Nicaragua dovranno provare che specialmente le ingenti spese di transito — causate dal fatto che questo canale sarebbe più lungo di quello di Panama — saranno compensate dal fatto che il percorso complessivo tra i principali porti del Pacifico e dell'Atlantico risulterà notevolmente abbreviato. Gli avversarii del canale del Nicaragua asseriscono infatti che le navi dovranno spendere due giornate intere per percorrere il canale del Nicaragua, laddove meno d'un giorno occorre per la traversata di quello di Panama, e che tale differenza basta per far apparire antieconomica la costruzione del canale del Nicaragua.

Ma dato anche che questo debba, prima o poi, essere costruito, dimostrandosi i suoi vantaggi economici così cospicui da far superare le difficoltà politiche, anche allora gran parte degli Stati Uniti avrebbe grande interesse all'apertura di una terza via d'acqua tra i due oceani, quanto più possibile settentrionale, e ciò per i seguenti motivi:

1. Perchè tale comunicazione settentrionale tra l'Atlantico e il Pacifico si allaccerebbe alla rete di navigazione interna degli Stati Uniti.
2. Perchè alleggerirebbe l'enorme trasporto merci tra la costa del Pacifico e il bacino del Mississipi.
3. Perchè costituirebbe un percorso più breve per i traffici dall'Oceano Atlantico all'Estremo Oriente, ora avviati sul canale di Panama, che si trova per essi troppo al Sud.

Tali sono i principali argomenti economici. La questione è ora se il canale di Tehuantepec sia o no possibile tecnicamente.

Una relazione, presentata nel 1883 dal Ministero della Marina degli Stati Uniti circa le possibilità di comunicazioni fra i due Oceani, descriveva nel modo seguente la via di Tehuantepec:

Il percorso sarebbe compreso tra la foce del Coatzacoalcos, sull'Atlantico, e il porto di Salina Cruz sul Pacifico. Il canale incomincerebbe presso l'isola Taca-michapa, nel fiume Coatza calcos, a valle della quale è navigabile, quindi, seguendo il corso del fiume stesso, procederebbe sino allo spartiacque del passo di Tarifa e di là sino al porto di Salina Cruz.

Il canale sarebbe lungo 230 chilometri, con 140 chiuse per superare il dislivello complessivo nei 230 chilometri sono compresi 38 chilometri del fiume. Il canale dovrebbe essere largo 20 metri e profondo 6,5.

Le spese di costruzione erano valutate, nel 1883, tra 660 e 1325 milioni di lire oro. Obiezioni principali contro la costruzione erano il dubbio se il livello delle acque fosse per essere sempre sufficiente per navi grosse, ed inoltre il gran numero di chiuse occorrenti.

Ma già tredici anni prima della relazione del Ministero della Marina, la possibilità di costruire il canale medesimo era stata studiata a fondo da J. J. Williams, ingegnere di Nuova York, la sua relazione tecnica è oggi una rarità.

J. J. Williams, al quale come ingegnere spetta merito decisivo quanto alla [illegible] one della ferrovia di Tehuantepec, dichiara chiaro e netto che l'istmo di Tehuantepec è il punto più favorevole, meglio indicato per un canale navigabile interoceanico, la cui costruzione giudica praticabile. Infatti l'intero percorso non necessita di alcuna galleria, nè occorrono scavi eccessivamente profondi, e in terzo luogo nelle vicinanze del percorso del canale vi sono fiumi sfruttabili per alimentarlo.

Il Williams ammette la necessità delle 136 chiuse, ma non giudica questo un ostacolo insuperabile: il canale «Chesapeake and Ohio», negli Stati Uniti, ne conta 398, il canale di Borgogna, in Francia, 181, il canale Londra-Liverpool 185 e il canale Loira-Brest 238.

Il tratto più difficile del canale di Tehuantepec sarebbe, secondo il Cilliams, tra Malatengo e le montagne presso la costa del Pacifico: un tratto di 55 chilometri.

Le esperienze di tre secoli — dice egli — hanno dimostrato che i pressi dell'istmo di Tehuantepec sono più salubri di quelli di tutti gli altri eventuali canali tra l'Oceano Atlantico e il Pacifico. Egli valutava molto modestamente le spese di costruzione a circa 150 milioni di lire oro, ma le misure da lui indicate non sarebbero adatte alla navigazione oceanica odierna.

Egli adduce già l'argomento che attraverso il canale di Tehuantepec si otterrebbe il prezioso allacciamento della costa del Pacifico col Missisipi.

E' interessante notare che oggiorno sono annunto gli abitanti della valle del Missisipi coloro che sostengono caldamente l'idea di costruire un secondo canale interoceanico. Essi ritengono che, con la costruzione del canale di Panama, siano stati favoriti in modo non equo gli abitanti della costa atlantica degli Stati Uniti.

(HARRY W. FRANTZ)

Le memorie di Doumergue

PARIGI, settembre

Gaston Doumergue, il Presidente della Repubblica, ha quasi terminato di scrivere le sue memorie, che saranno pubblicate fra tre mesi Esse narrano tutta la lunga carriera dell'uomo politico e sono ricche di episodi interessanti, politici e mondani. Il Presidente narra numerosi aneddoti della sua attività d'avvocato, poi di funzionario coloniale nell'Indocina e nell'Algeria, di Ministro, di Presidente del Consiglio ed infine di Capo dello Stato.

La radio applicata
per difendersi dai lupi

MOSCA, 22

In alcune parti delle steppe siberiane, che durante la stagione invernale sono pericolosamente infestate da bande di lupi ferocissimi ed affamati che spingono la loro audacia fino ad assalire interi villaggi, è stato quest'anno messo in atto per la prima volta un nuovo sistema meccanico per dare l'allarme della presenza e dell'approssimarsi dei voraci assalitori, in modo da dare tempo ai cacciatori di prepararsi alla difesa.

Il nuovo sistema rappresenta una pratica applicazione della radiofonia. In alcuni punti strategici, appesi agli alberi ad una certa altezza, sono stati piazzati dei microfoni ultra-sensibili, i quali sono uniti per mezzo di fili coi diversi posti di guardia dei villaggi della zona infestata.

All'approssimarsi delle orde affamate di lupi, i loro caratteristici ululati vengono trasmessi per mezzo dei microfoni ai posti di guardia, e dal loro volume i cacciatori esperti possono anche calcolare all'incirca il numero degli animali che compongono l'orda. Quindi essi si riuniscono per la caccia e vanno ad affrontarli preparati e in numero sufficiente.

PER LA DONNA

Gli uomini sono battuti

LONDRA, settembre.

(U. P.) — Un egregio uomo di affari rileva nel «Daily Express», non senza amarezza, che le giovani donne incominciano a superare gli uomini in più d'un ramo d'attività professionale. Silenziosamente, quasi inosservato, si è compiuto così un rivolgimento che ha mutato il vecchio rapporto tra i sessi, vigente nella vita professionale britannica, in modo radicale su molti punti.

Vi fu un tempo — e non occorre aver molto più di cinquant'anni per ricordarsene — in cui i genitori avevano da curarsi dell'avvenire dei figli e non delle figlie. Se il padre era benestante, se apparteneva alle classi superiori e viveva con la famiglia in una villa suburbana, la figlia era inviata ad una distinta scuola diurna dei dintorni, dove imparava ogni cosa desiderabile circa i lirici e i pittori inglesi, oltre ad un po' di francese. Col pianoforte arrivava di solito sino alla «Preghiera di una vergine» e le si poteva far declamare in salotto, ad esempio, il «Re degli Ontani». Se i genitori erano particolarmente abbienti, si recava per un anno a Bruxelles o a Berna o a Bougival, dove, come si diceva, riceveva l'ultimo tocco. Dopodichè, o era presto maritata ad un suo pari, o andava ad accrescere il grande esercito di quelle vecchie zitelle un po' macidite, ma del resto simpatiche e talvolta anche assai buone e soccorrevoli, che, con cento sterline all'anno, vivevano in un villaggio in una casetta circondata di rosai. Ad ogni modo, trent'anni or sono non si pensava che la donna, nel turbine della vita professionale, potesse contrapporsi quale concorrente all'uomo.

Ed oggi? Dalla guerra in poi, assistiamo ad un grande mutamento, ed invero nessuno può oggi prevedere dove esso metterà capo. Basta gettare un'occhiata intorno a sè, per scoprire come in ogni professione siano impiegate sempre più numerose donne, e non già soltanto in posti subordinati, ma anche là dove vi è una responsabilità da assumere.

L'uomo d'affari, che espone tali ricordi e considerazioni, narra di aver voluto recentemente assumere al suo servizio un segretario privato. Prima, per «private Secretary» si intendeva esclusivamente un uomo. Non si trovava conveniente, prima, di affidare ad una donna, per quanto capace, affari privati e segreti d'ufficio. Oggi capita spesso di dover trattare con una donna di un affare importante. Orbene, il nostro uomo d'affari voleva attenersi al vecchio uso, e prendere un segretario maschio, un giovanotto, buono stenodattilografo e capace di redigere da sè lettere ordinarie. Provò successivamente una dozzina di giovinotti, ma tutti si dimostrarono inetti; invece con grande facilità potè scegliere tra il gran numero di fanciulle che si presentavano candidate al medesimo posto, quella che faceva al caso suo.

Ma le fanciulle e le donne si fanno innanzi anche in altri campi di lavoro intellettuale. Certo, i nomi più in vista dell'odierna letteratura inglese sono nomi maschili ma le idee nuove o bizzarre, ad ogni modo idee, vengono dalle donne. E la maggior parte della cosidetta letteratura popolare è dovuta a giovani scrittrici. Basta scorrere un qualsiasi catalogo librario, per convincersene.

La morale che il citato uomo di affari deduce dalle sue considerazioni è destinata ai giovanotti, ma dovrebbe interessare anche le giovani donne. I giovanotti inglesi — dice — debbono, e senza indugio, fare un grande sforzo per pareggiare il vantaggio già ottenuto dalle ragazze altrimenti nella lotta per l'esistenza, saranno inesorabilmente tagliati fuori.

I capelli corti d'una centenaria

Mamma Karna Alm, vedova di un militare, passa tranquillamente i suoi giorni nella sua casa presso Veberod. Ad onta della sua rispettabile età che conta non meno di 103 anni, ella tiene molto ad andare di pari passo con la moda. Così, si è fatta ultimamente tagliare le ciocche argentee e le ha fatte ondulare. E' robusta, legge senza occhiali, ha buon udito e fa ancora la sua passeggiata quotidiana.

Anche la memoria le serve bene, ed ella si diletta di cantare ancora le vecchie canzoni d'amore della sua gioventù.

Mi sta bene quest'automobile?

NUOVA YORK, 20.

Nicholas Trott, che è un competente in fatto di commercio di automobili, comunica alcune interessanti osservazioni circa il modo in cui le donne acquistano un'automobile. Che sia la donna americana quella che dice l'ultima parola quanto all'acquisto dell'automobile di famiglia, e non solo di questa, è ben noto a tutti i competenti. Coi suoi capricci, ella fa stare in gamba i fabbricanti di carrozzerie d'America. Non si conclude una compera, prima che la signora, con una lunga occhiata allo specchio, si sia assicurata di come convenga al suo aspetto la nuova automobile. Anche colei che non può permettersi se non una pelliccia, vuole che la vettura sia intonata a quell'unica pelliccia. Anzi, la donna d'una pelliccia è, nelle sue esigenze circa la finitura dell'automobile, anche più rigorosa di quella che ne ha parecchi. L'automobile è intonata alla persona della proprietaria al pari dei mobili e dell'arredamento della casa. Molte donne, anzi, vogliono che l'automobile s'intoni al colore del pelame del cagnolino prediletto. Solo il color rosso è stato ultimamente messo al bando, giacchè taluna città non ammettono vetture private di tale colore, proprio delle macchine della polizia e dei pompieri.

L'uomo che insegna la via
della fortuna

LONDRA, 22.

(a. f.) Mi trovo nella sala da ricevere dell'ufficio di Herbert N. Cassen, l'economista nato nel Canada, educato in America, e ora deciso a insegnare al mondo inglese degli affari come si fa a raggiungere il successo. Entrano nella porta del gabinetto di lavoro tre inglesi, padroni di fabbriche, gente dal nome sonante nel mondo degli affari. Dopo il colloquio che hanno avuto là dentro con l'uomo che vende il successo si sentono inclini a comprare qui nella sala da ricevere alcuni dei suoi libri famosi su temi di economia politica e scienza delle finanze. Così almeno lui ha già avuto successo.

Noi entriamo. L'uomo che insegna il successo ha forse l'aria di uno che ha successo? Porta un abito di colore e di taglio conservatore, ma in compenso un fiore all'occhiello. E mi dicono che questa lieta decorazione non manca mai. Egli saluta cordialmente i suoi ospiti con quella forte stretta di mano che egli raccomanda. Li conduce sorridendo nel suo studio. Chiunque si annuncia viene ricevuto. Egli a cui tanti chiedono consiglio, crede di avere ancora da imparare da ciascuno.

La gran parola „efficiency" ritorna continuamente nel nostro colloquio. Efficiency mostra, prima di tutto egli stesso come capo di una grande casa editrice, cioè in un ramo di affari in cui secondo gli inglesi è particolarmente difficile far guadagni.

Egli pubblica i suoi propri Magazins a successo, scrive in riviste di tutti i paesi sul successo ed è autore di sessantadue fortunati libri sullo stesso tema. Herbert N. Hasson esercita uno dei suoi segreti del successo coll'essere egli stesso pieno di entusiasmo. Egli è entusiasta dell'avvenire della Granbretagna, della propria opera vitale, della gioventù che cresce nell'Impero inglese ed è poi raggiante quando parla dei propri sette figli.

Egli è entusiasta.

«L'Inghilterra è efficente L'Inghilterra è capace. L'Inghilterra si può vantare di alcune grandi imprese che farebbero stupire perfino in America. Purtroppo di società del genere non ce ne sono abbastanza. Ma quale società di assicurazioni del mondo potrebbe gareggiare con quella di Lloyd che nel suo campo è davvero la ditta più importante del mondo.

Casson pensa che gli inglesi come gli scozzesi vengono fraintesi da tutto il mondo. Egli afferma che gli scozzesi non sono cocciuti e gli inglesi non sono lenti nel pensare. Al contrario gli inglesi sono «i più rapidi pensatori del mondo».

Praga avrà una moschea

VIENNA, 22

Il Comune di Praga ha messo a disposizione un proprio fondo per la costruzione di una moschea. Le spese per la stessa saranno sostenute dalla Associazione londinese per la costruzione di moschee in Europa.

Il nuovo tempio sarà tutto di marmo. A Praga vivono numerosi emigranti russi di religione musulmana ed è per questo che si è deciso di edificare una moschea.

Riscaldamento del corpo
con lampadine ad alta frequenza

SCHENECTADY (N. York), sett.

Il dott. W. R. Whitney, dei Laboratorii di ricerche della «General Electric», ha esposto l'idea che lampadine da radiotrasmissione, ad alta frequenza, potrebbero servire per riscaldare il corpo umano, rendendo quindi superfluo ogni riscaldamento delle nostre stanze.

Il dott. Whitney venne a tale ardita idea studiando il problema se, provocando una febbre artificiale mediante lampadine ad alta frequenza non si potessero guarire talune malattie del corpo umano.

Il calore che può sprigionare una lampadina ad alta frequenza, dev'essere tutt'altro — ritiene il dott. Whitney — che quello d'una stufa: esso penetrerebbe tutto il corpo, come quando abbiamo la febbre, laddove il calore della stufa deve cominciare col riscaldare la superficie del corpo, per poi penetrare in questo. La prima, specie di calore sarebbe anche più comoda e costante.

I tecnici dei Laboratorii di Schenectady considerano tutto altro che una fantasia il programma di un'abitazione riscaldata dalle radiazioni di lampadine ad alta frequenza impiantata nelle pareti, alimentate da una corrente elettrica di frequenza superiore a quella comunemente usate.

Il dott. Whitney volle anzitutto preparare una lampadina atta a ricevere ed emettere onde corte ad alta frequenza. La costruì, d'aspetto analogo ad una comune lampadina per la radio, mili per cure mediante una febbre.

Echi e riflessi

La prima poetessa che ha cantato Giovanna d'Arco, mentre ancora la Pulcella d'Orléans era in vita, fu un'italiana, Cristina de Pisani — scrive il «Figaro» — nata a Venezia nel 1363. Fu condotta in Francia da suo padre nel 1368. Egli era astrologo e medico di Corte. Maritata a quindici anni a Stefano Castel, rimase vedova a venticinque con due figliuoli. Dopo un ritiro, che essa dedicò a comporre dei versi in memoria del suo defunto marito, compose dei brevi poemetti che dedicò alle notabilità di quel tempo, che le procurarono da vivere. I suoi primi successi le diedero coraggio, e si mise a comporre attivamente in prosa e in versi. Fu la prima donna che considerò la letteratura come una professione. Nel 1429 ritirata in un convento di Poissy, essa compose un poema su Giovanna d'Arco, il primo che sia stato scritto su di lei. Tale opera fu creata mentre Giovanna combatteva in Francia. Ciò dimostra a quale punto le gesta della vergine guerriera entusiasmassero i cuori. Cristina Pisani, nel suo poema rileva dolcemente l'esistenza e il destino miracoloso di Giovanna. «E' Dio che la manda! Essa è un perpetuo miracolo. Tutto cede dinanzi a lei. Essa riesce a tutto». Poi esalta Iddio del soccorso che presta alla giovane guerriera. La paragona a Mosè che salvò Israele, a Giosuè che fermò il Sole e alle eroine di un tempo: Ester, Giuditta, Deborah. Poi ricorda le profezie che annunciavano la venuta di Giovanni: «Essa è mandata da Dio e non agisce che guidata dal Signore. Così è tutta forza e potenza. Onore al sesso femminile». Cristina Pisani con quest'ultimo verso appare una lontana precorritrice del femminismo.

* * *

Uno dei segni della superiorità dei romani — scrive il «Times» — consiste nel bisogno e nell'uso dei bagni pubblici e privati. I romani erano capaci di impiantare un bagno in qualsiasi paese lontano in cui giungessero coi loro eserciti. Per impiantare un bagno romano non occorrono apparecchi complicati: bastano due piccole stanze delle quali la prima provvista di doppia porta e doppie finestre per trattenere il calore e munita di un ottimo pavimento impermeabile e di una stufa, sita in un angolo e sormontata da una caldaia per scaldare l'acqua, nonchè una serie di tubi che corrano lungo i muri. Un rubinetto per l'acqua calda e un rubinetto per l'acqua fredda e in mezzo una panca di legno completa il semplice arredamento. Nella stanzetta vicina un piccolo letto sul quale si possa riposare dopo il bagno. Con questo sistema oggi è possibile avere, con grande semplicità di mezzi, il bagno che una volta avevano i romani. Il segreto di questo bagno, che permetteva al conquistatore di attingere forza ed energia dopo le più aspre fatiche, sia che si trovasse nei deserti africani, sia che ascendesse le nevi di una montagna, andò perduto con il disfacimento dell'impero romano. Peraltro, gli orientali conservarono quel segreto il quale permise ai turchi di dare il loro nome ad un bagno il cui metodo invece è prettamente romano.

* * *

Interessanti aneddoti sulla vita del grande musicista Antonio Brukner sono stati rievocati dal dott. R. Heller, il quale, durante la sua permanenza a Salisburgo ebbe la ventura di essere medico di fiducia del maestro. L'Heller — scrive la rivista «Le opere e i giorni» — ricorda, anzitutto, il tenor di vita semplicissimo, anzi francescano, dell'indimenticabile artista, che mangiava i cibi più comuni e indossava vesti di fustagno. Era religioso e scrupolosamente osservante. Recitava ad alta voce le preghiere, specialmente il «Padre nostro». Quando il suo spirito cominciò ad oscurarsi, e fu verso la fine del 1895, «aveva perduto — racconta l'Heller, suo medico — ogni nozione del valore del denaro. Un giorno si sovvenne che da quasi un anno non mi aveva dato alcun compenso per le mie prestazioni: appena mi vide entrare, tolse da un cassetto una borsa di pelle contenente monete d'oro e d'argento, e mi diede un fiorino. a domestica, che era presente, fece: «Ma, maestro, un fiorino per tutte le visite fatte dal dottore?». Il musicista scoppiò in un pianto dirotto e, fra i singhiozzi, mormorò: «Perdonate, ecco, prendete tutto, e vi darò anche tutte le mie musiche». Convalescente ebbe dal medico il divieto di uscire di casa: il Bruckner ritenne ciò una menomazione della libertà personale e si fece perciò rilasciare dall'Heller il seguente certificato:

«Poichè il prof. Antonio Bruckner è altamente benemerito nel campo dell'arte, egli potrà godere pienamente della sua libertà (appena sarà guarito) e disporne a piacimento per tutta la vita». Come ebbe in mano il certificato, il musicista dimostrò una tale gioia che il medico ne rimase profondamente commosso. Bruckner volle dimostrare la propria gratitudine donando al medico un sigaro da... cinque centesimi. «Ci, ma per oggi, badate! Chè domani scriverò per voi una magnifica sinfonia». E mantenne la promessa infatti fra le carte inedite si sono trovati alcuni frammenti di una sinfonia e un foglio porta la seguente dedica: «Al mio generoso samaritano».

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

I premiati alle R. Scuole Professionali

Domenica mattina alle ore 10 nella sala maggiore della Regia Scuola Professionale ha avuto luogo la solenne cerimonia per la dispensa dei premi agli alunni che più si distinsero durante l'anno scolastico 1929-30, e l'inaugurazione della mostra dei disegni ed esercizi di laboratorio.

Convennero per questa cerimonia S. E. il senatore barone Morpurgo, il Podestà dott. Mulloni, il R. Pretore dott. Scandellari, il dott. Accordini pel Fascio, il tenente colonnello cav. Vidoni comandante del Presidio, col capitano Zanier; il geom. Alfonso Rizzi quale consigliere d'amministrazione e rappresentante del Presidente assente; il prof. cav. Lorenzoni preside del Liceo; il prof. Argenton preside della Regia Scuola d'avviamento al lavoro, il cav. Rieppi direttore didattico, il comm. Accordini, il cav. Moro, il cav. Morgante, il cav. Rossi ed altre autorità; il corpo insegnante della R. Scuola e la scolaresca.

Prese per primo la parola il geom. Rizzi a nome del Presidente, ringraziando gli intervenuti che con la loro presenza resero più solenne la cerimonia, rilevò i progressi della Scuola, incitando i giovani a perseverare nello studio ad essere così bravi operai onoranti la piccola Patria.

Il Podestà dott. Mulloni disse di essere soddisfatto dei continui progressi della Scuola raccomandando ai giovani di progredire sempre nello studio. Il Comune, che segue attentamente l'andamento scolastico darà a questo tutto il possibile appoggio.

Il direttore cav. De Vecchi legge poi la relazione dell'anno scolastico. Il sen. Morpurgo si compiace dei bellissimi risultati della scuola cui promette il massimo appoggio.

L'elenco dei premiati

Corso preparatorio: Bront Agar secondo premio — Passoni Amelio, menzione onorevole — Vallar Severino, id.

Primo corso: Delle Vedove Silvio, secondo premio — Donato Antonio, Menzione onorevole — Zamier Giuseppe, id. — Cassina Primo, id. — De Sabbata Luigi, id. — Rieppi Alfonso, id. — Vergendo Augusto, id.

Secondo Corso: Stagni Bianca, secondo premio — Cappanera Silvestro, id. — Podrecca Gino, id. — Antoniacomi Fides, Menzione onorevole — Calderini Aldo, id. — Clemente Gino, id. — Clemente Lodovico, id. — Marzolini Roberto, id. Terlicher Mario, id.

Terzo Corso: Clemente Giovanni, primo premio — Galiussi Luigi, secondo premio — Miani Adelchi, id. — Vendramini Achille, menzione onorevole.

Fabbri-fucinatori - Corso Complementare: Moschioni Balilla, secondo premio Moschioni Edoardo, id. — Cantarutti Elso, menz. onorevole.

Falegnami-Intagliatori: Paron Aristide, secondo premio — Tomada Domenico, id. — Zamparutti Luigi, id. — Baldini Enrico, menz. onorevole.

Salpellini: Paron Aristide, primo premio.

Disegno modellato e decorazione: Gentilini Antonio, primo premio — Blasuttig Argo, id. — Peressoni Francesco, id.

Corso sbalzatori: Moschioni Balilla, primo premio — Moschioni Gastone, id. — Gallinaro Luigi id. — Giaretto Antonio, menz. on. — Moschioni Edoardo, id. — Cantarutti Elso, id. Poron Aristide, idem.

Il ribaltamento d'un'autocorriera

Domenica gli orchestrali Fabris Aleardo, Luigi Della Rovere, Giacomo Bront, Achille Zanuttini e Bertuzzi Elia su autovettura venuta a prelevarli da Manzano si recavano colà per accompagnare una Messa solenne che veniva celebrata in occasione della inaugurazione del gagliardetto degli alpini di quella sezione.

Senonchè quando furono appena fuori dell'abitato di Azzano d'Ipplis, la macchina si rovesciò in un fosso facendo due capitomboli.

Fortunatamente gli orchestrali se la cavarono con leggere contusioni in varie parti del corpo. La macchina riportò gravi avarie e rimasero danneggiati il violoncello e il contrabasso.

Riapertura delle Scuole elementari

Ricordiamo che giovedì 25 corr. si riaprono le scuole urbane.

Alle ore 8.30 nella chiesa di San Francesco officiante il Decano mons. Liva, sarà celebrata una Messa in presenza delle scolaresche e del Corpo insegnante.

Da Gemona

Orario degli uffici fascisti

Si rende noto che l'orario degli uffici fascisti istituiti, presso la Sede del Fascio, (Palazzo dello Ammiraglio Simonetti) via Carlo Caneva, è il seguente:

Ispettorato politico della zona gemonese: l'ispettore politico geometra Franco Bodini riceve ogni venerdì dalle ore 16 alle 18.

Sezione Fascio locale: l'Ufficio resta aperto nei giorni feriali dalle ore 18.30 alle ore 19.30; nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 11.

Comando Legione Balilla; Il Comandante della Legione capo manipolo sig. Adriano Morgante riceve ogni giovedì dalle ore 15 alle ore 17.

Ispettorato Sindacati Agricoli: l'Ispettore dei Sindacati agricoltori sig. Giuseppe Aristei riceve ogni venerdì dalle ore 9 alle ore 10.

Ufficio Collocamento mano d'opera agricola: E' aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 11.

S. E. Manaresi agli Scarponi

Il Comandante del 10.o Reggimento Alpini in congedo S. E. Manaresi ha mandato al Comandante del ricostituendo «Battaglione Gemona ex Alpini» Console Liuzzi il seguente telegramma augurale:

«Al Console Liuzzi camicia nera alpina Capo di camicie nere alpine, alle fiamme verdi di Gemona il mio fraterno alalà — MANARESI».

Collocamento operai

L'Ufficio Collocamento al lavoro della mano d'opera agricola, che funziona con la collaborazione e l'appoggio del Fascio, presso la sede, ha svolto le pratiche per il collocamento al lavoro di ben 88 operai, braccianti, alleviando in modo notevole la disoccupazione locale. Lunedì sono stati mandati 5 braccianti agricoli al lavoro nelle bonifiche del maccarese.

Comunicazioni al "Giornale del Friuli,,

Si avvertono gli Enti, le Associazioni e i cittadini interessati che qualsiasi comunicato o notizia destinati al «Giornale del Friuli» organo ufficiale del Partito Nazionale Fascista, si ricevono presso la sede del Fascio nelle ore d'ufficio e dal sig. Adriano Morgante corrispondente locale del «Giornale del Friuli».

XX Settembre

E' stato festeggiato con particolare solennità il XX Settembre, data della storica entrata in Roma delle truppe italiane.

Il campanone del castello ha suonato più volte a distesa, gli edifici pubblici sono stati imbandierati ed alla sera gli edifici pubblici e privati erano illuminati.

Da CODROIPO

Beneficenza

Offerte pervenute al patronato scolastico: maestra Italia Migotti Montico in morte del dottor Giacomo Canciani di Varmo lire 14.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Adunata di ex alpini

Il Comandante la locale sezione ex alpini rag. Vidoni ha emanato invito a tutti gli ex alpini di iscriversi fin d'ora tra partecipanti all'adunata che nel prossimo ottobre sarà convocata a Udine. All'adunata potranno partecipare anche gli ex alpini ed artiglieri da montagna non inscritti alla locale Sezione.

La spesa per partecipare alla adunata sarà minima (circa lire 6) e le adesioni sono ricevute dall'aiutante maggiore signor Macuglia e dai capi gruppo della sezione.

Da OSOPPO

Muore nel Brasile quasi centenario

Giunge notizia dal Brasile che colà è morto il più vecchio osoppano, certo Lenuzza Luigi di 95 anni. Di lui avevamo ammirato una fotografia a cavallo, recentemente, sulla «Domenica del Corriere».

Per il problema irriguo

Apprendiamo con vero piacere che il Segretario Federale del P. N. F. conte dott. De Puppi si interessa dell'irrigazione dell'agro osoppano. A lui vada la nostra riconoscenza e l'augurio che questo grave problema venga presto risolto a beneficio della nostra agricoltura.

Da TARVISIO

L'arresto di un tesoriere comunale

Mentre tentava di varcare il confine è stato arrestato a Tarvisio, in seguito a mandato di cattura della R. Questura di Gorizia, il rag. Cesare Razza da Gradisca d'Isonzo tesoriere al comune di Cormòns. Egli deve rispondere di appropriazione indebita.

Gli fu trovato indosso una rivoltella senza la rispettiva licenza.

Da BARCIS

Socio perpetuo O. N. Balilla

L'egregio concittadino signor Romano Malattia fu Domenico, noto per le sue precedenti benefiche elargizioni in favore di istituzioni locali o di poveri, ha offerto un'altra prova della sua generosità versando nelle mani del Comitato locale pro Balilla la somma di L. 500 quale contributo per la sua iscrizione a socio perpetuo dell'opera nazionale Balilla, Comitato di Barcis.

L'atto munifico e nel contempo patriottico ha fatto nel paese (dove il signor Romano è amato e stimato non solo per la sua agiatezza conquistatasi laboriosamente nella lontana America, ma anche per il suo buon cuore e per la sua affabilità) ottima impressione, destando ammirazione in tutti ed unanime consenso.

All'egregio signor Romano Malattia giungano, da queste colonne, i più sentiti ringraziamenti a nome del Comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla, e possa il suo eloquente esempio trovare altri imitatori fra quelli almeno ai quali nella vita fu amica la fortuna.

Da Pordenone

Mortale pericolo corso da cinque soldati

L'altra mattina, come accade spesso, cinque soldati del reggimento cavalleggeri Saluzzo si erano recati con un carro reggimentale sul greto del torrente Meduna per raccogliere della sabbia.

Mentre essi erano intenti tranquillamente al lavoro (il letto del torrente era quasi completamente asciutto) improvvisamente scese impetuosa una valanga di acqua prodotta dalle pioggie avvenute in montagna. In breve i soldati si trovarono circondati e travolti dalle acque minacciose, ed i loro sforzi per salvare se stessi ed i cavalli minacciavano di riuscire vani. Per fortuna passava sul ponte un'automobilista che provvide a dare immediatamente l'allarme ai pompieri ed al comando del Saluzzo. Tanto i primi che il secondo provvidero subito per i necessari soccorsi e così i cinque pericolanti poterono essere tratti a riva.

Rimase annegato un cavallo oppresso dalla bardatura e ostacolato forse dai movimenti incomposti dei compagni di tiro.

Si uccide per errore

Ripulendo il proprio moschetto il caporale Ravagnolo del 5.o Squadrone del «Saluzzo» lasciava inavvertitamente partire un colpo che lo rendeva cadavere.

La caduta mortale di una bambino

Venne trasportata ieri al nostro Ospedale civile d'urgenza la piccola Polonia Maddalena di Antonio di anni 1 di Roveredo in Piano che sgusciando di mano al fratellino settenne che la teneva in braccio, andava a sbattere violentemente il cranio sull'acciottolato davanti a casa. Nonostante l'immediato trasporto al nostro ospedale e le pronte cure prodigatele la povera piccina cessava di vivere per la sopravvenuta commozione cerebrale.

Da San Vito al Tagliamento

La premiazione degli alunni

Nel pomeriggio del XX Settembre, alle ore 15 ebbe luogo nel cortile delle Scuole Secondarie la cerimonia della premiazione degli alunni delle scuole elementari e delle Scuole di Avviamento al Lavoro.

Fra le autorità presenti notammo l'on. Fancello Enrico, il seniore Dino Fancello, il signor Giuseppe Vivalda, il pretore dr. Bonale, il direttore delle scuole elementari sig. Bernardo Pantarotto, il direttore delle scuole di avviamento al lavoro prof. Ernesto Zinetti ed altri.

Prima della premiazione il signor Pantarotto spiegò il significato della cerimonia, rivolgendosi agli alunni li invitò a perseverare nello studio. Accennò poi agli scopo dell'O. N. B. nobile ed importante istituzione creata dal Duce per la nuova generazione, ed invitando i genitori a farsi validi collaboratori degli insegnanti in questa organizzazione.

L'on. Fancello ha quindi proceduto alla premiazione degli alunni consegnando a ciascuno un artistico diploma quale segno tangibile di intelligenza, di studio di lavoro e di buona condotta.

I premiati furono circa 150 alunni. Molto pubblico assisteva alla cermonia.

Negli intermezzi prestò servizio la banda cittadina del Dopolavoro.

Terminata la cerimonia seguì la visita dei lavori esposti dagli alunni della scuola di disegno o d'arte e mestieri. I molti visitatori apprezzarono tutti i lavori esposti compiacendosi con i bravi alunni e col loro insegnante e direttore prof. Ernesto Zinetti.

Ecco l'elenco dei premiati della Scuola di Disegno.

I.o Corso, anno 1928-29: primo premio: Cossarini Rino e Infanti Giuseppe — II.o pari grado: Dritti Dorino e Polentarutti Gino — III.o pari grado: Cristofoli Angelo e Rigoli Natalino — Menzione: Burella Egisto, Bortolussi Sante e Vegnaduzzo Gervasio.

II.o Corso, primo premio: De Vittor Antonio — II. premio pari grado: Deganutti Primo e Teso Giuseppe.

III.o Corso, primo premio pari grado: Bortolussi Domenico e Sbriz Eugenio — III.o premio pari grado: Buso Aldo e Fogolin Pietro.

IV.o Corso, primo premio: Mitri Giovanni — II.o premio: Pighin Giuseppe, Tracanelli Luigi e Nonis Pietro.

Anno scolastico 1929-30: - I.o Corso, I.o premio pari grado: Francescutti Antonio, Pomarè Elio e Simon Antonio — II.o premio: Cristante Pietro — III.o premio pari merito: Gritti Antonio e Morello Antonio — Menzione: Cudignotto Luigi, Sanvidotto Francesco e Truant Giuseppe.

II.o Corso, primo premio pari grado: Cossarini Rino, Del Mei Giovanni e Infanti Giuseppe — II. premio pari grado: Lucchi Iante e Polentarutti Gino — III. premio pari grado: Bortolussi Sante e Dazzan Vittorio — Menzione: Boscariol Paolino, Cristofoli Angelo, Gritti Dorino e Vaccher Alessandro.

III. Corso, primo premio pari grado: De Vittor Antonio e Deganutti Primo, Girardi Antonio — II. premio: Buliani Italo — III.o premio pari grado: Dell'Anna Walter e Susanna Pietro.

IV. Corso, primo premio: Bortolussi Domenico e Sbriz Eugenio.

V. Corso, primo premio pari grado: Mitri Giovanni, Pighin Giuseppe, Nonis Pietro e Tracanelli Luigi.

I premiati della Scuola di Avviamento al Lavoro: primo premio pari grado: Gregoris Anna e Cristofoli Domenico — secondo premio pari grado: Blaha Edista Viola Marco e Sacilotto Ernesto.

Il campanile di Carbona

Nella frazione di Carbona domenica scorsa, con una cerimonia riuscitissima fu inaugurato il campanile, eseguito dall'impresa Chiarotto Antonio su disegno dell'ingegnere Dal Pra.

Fu benedetto da S. E. Monsignor Luigi Paolini Vescovo di Concordia il quale al mattino celebrò la S. Messa e distribuì la S. Comunione a moltissimi fedeli.

Alle ore 10 seguì la Messa solenne cantata, celebrante il rev. don Osvaldo Pegorer segretario del Vescovo.

La laboriosa popolazione di Carbona sebbene non troppo numerosa, mercè la sua buona volontà ha saputo così in brevissimo tempo realizzare quanto agognava.

L'assemblea della latteria Falcon-Vial

Domenica 21 corr. si tenne la assemblea della latteria Falcon-Vial annessa alla Scuola di Caseificio, con l'intervento della quasi totalità dei fornitori, del signor Giovanni Alborghetti, quale rappresentante della Scuola, del dott. Salvino Braidot, reggente la sezione di Caseificio della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, del segretario cassiere sig. Paiero Bonaventura e del perito agrario Angelo Primon dell'Istituto Falcon-Vial.

Il Commissario dell'Istituto Falcon-Vial, dott. Vittorio Marcovigi, assente per improrogabili impegni, mediante telegramma espresse i migliori auguri per la felice riuscita dell'assemblea ed incaricò il sig. Giovanni Alborghetti di rappresentarlo.

A voti unanimi venne chiamato a presiedere l'assemblea il signor Alborghetti il quale ringraziò i presenti della fiducia dimostratagli e dichiarò aperta la seduta.

Venne data lettura del regolamento, il quale detta le norme regolanti al funzionamento della Latteria sulla base delle latterie sociali friulane.

Letti e discussi i singoli articon il regolamento venne approvato. Dopo la trattazione di vari altri argomenti si passò alla nomina delle cariche direttive.

Riuscirono eletti i signori: Finos Antonio, Girardo Gerardo, Benedetti Francesco, Cristante Eugenio, Culos Francesco, Deganutto Eugenio, Dean Pietro fu Antonio, Culos Antonio e Nonis Giuseppe.

A questi si devono aggiungere i rappresentanti dell'Istituto Falcon-Vial e della Scuola di Caseificio e precisamente per questa il signor Giovanni Alborghetti e per quello il dott. Vittorio Marcovigi.

Da CASARSA

L'assemblea del Fascio

Domenica sera 20 ebbe luogo la assemblea della sezione del P.N.F. La bella sala della casa comunale accoglieva tutti gli iscritti della Sezione. Mancavano solo alcuni ferrovieri giustificati perchè di servizio.

Il segretario politico dottor Carlo Zatti, il podestà sig. Arturo Brinis ed il direttorio prendevano posto al tavolo centrale. Brevemente parlò il Podestà per esprimere il suo compiacimento e la sua riconoscenza al Segretario Federale per la nomina a segretario politico della sezione del dott. Zatti, che tante simpatie gode fra la cittadinanza casarsese. Poichè la notizia di tale nomina fu accolta dalle camicie nere di Casarsa con vero entusiasmo, il podestà si fece interprete presso il nuovo gerarca del compiacimento generale.

Prese quindi la parola il dott. Zatti il quale, rivolto un ringraziamento a tutti e specialmente al podestà sig. Brinis suo predecessore nella segreteria del Fascio, elogiò l'opera fattiva di questi, sia in tale carica, sia in quella di Capo del Comune facendone notare le benemerenze di amministratore. Si intrattenne quindi su vari argomenti compiacendosi della disciplina e dell'affiatamento della Sezione.

Da MANIAGO

Funebri Faelli

L'immatura scomparsa della compianta signora Valan Marina vedova Faelli ha destato in paese viva commozione, perchè erano note le rare doti della defunta. Continuando nella tradizione della famiglia, ebbe sempre a cuore i poveri e pur risiedendo da vari anni in Padova non dimenticò la beneficenza silenziosa anche tra noi.

I funerali riuscirono imponenti e dopo le esequie funebri la salma venne deposta nella tomba di famiglia, trasformata in serra di fiori.

Ai figli straziati e congiunti le nostre viva condoglianze.

***

I signori Faelli per onorare la memoria della loro cara mamma, hanno elargito lire mille alla Congregazione di Carità.

Da Cervignano

Assemblea delle Cooperative Operaie

Nella sala del Littorio g. c. si svolse domenica il comizio dei soci del magazzino sociale delle Cooperative Operaie di Trieste per l'approvazione dei bilanci per le gestioni straordinarie fino al 31 dicembre 1929 e per l'elezione del delegato di Cervignano al Congresso di Trieste e dei controllori del magazzino di qui.

La riunione aperta dal condirettore signor Ghersi per incarico del commissario prefettizio comm. Vendittelli, è stata presieduta dal fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione per la Provincia di Udine ing. cav. uff. Luigi Faleschini che era accompagnato dal suo segretario dott. Giuseppe Cautero.

Alla riunione era pure presente il segretario politico del Fascio cav. Rinaldi che con vibranti parole portò il saluto e l'augurio del Partito ai convenuti.

Il presidente diede quindi la parola al signor Ghersi il quale fece una dettagliata relazione sull'attività svolta dell'azienda mettendo sopratutto in rilievo il florido sviluppo da essa raggiunto ed accennando agli importanti impianti eseguiti sia per i magazzini ed uffici centrali per il garage e specialmente per il forno automatico unico del genere in Italia e capace di oltre 100 quintali di lavorazione nelle otto ore di lavoro giornaliere.

Dopo breve discussione la relazione fu approvata all'unanimità e si passò all'elezione del delegato al Congresso e dei controllori del magazzino: fu eletto l'ing. Faleschini e risultarono controllori di magazzini il dott. Cassini ed il signor Musclot.

Hanno chiesto infine la parola alcuni soci per domandare tra l'altro chiarimento sul fondo sussidi per il caso di malattia e di morte e insistendo perchè per l'avvenire sia data facoltà ai soci di comperare generi di loro gradimento coi buoni-dividendo anzichè costringerli a comperare generi di vestiario.

A tutti rispose l'ing. Faleschini spiegando le ragioni che hanno indotto le Cooperative a sospendere l'erogazione dei sussidi di malattia e di morte. Assicurò che per l'avvenire sarà nei limiti del possibile tenuto conto dei desideri dei soci per quanto riguarda l'invio dei bambini alla Colonia Marina di Grado.

Aggiunse infine che in seguito ai soci sarà data facoltà di comperare coi buoni-dividendo i generi di loro gradimento e non solo vestiario e terraglie come si è dovuto fare in via del tutto eccezionale in questi ultimi tempi per liquidare il magazzino vestiario.

Infine il presidente fece rilevare la grande importanza dell'azienda alla quale i soci devono tenersi fieri di appartenere ed alla quale devono mostrare sempre il loro attaccamento perchè attraverso tale azienda troveranno sempre una fonte di benessere materiale e sociale.

La riunione si chiuse con l'invio di un telegramma di omaggio all'on.le Bruno Biagi, presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

La riunione ad Aiello

Anche ad Aiello domenica, nella sede del Dopolavoro il comizio dei soci del magazzino sociale delle Cooperative Operaie di Trieste presieduto dall'ing. cav. uff. Luigi Faleschini per l'approvazione dei bilanci delle gestioni straordinarie fino al 31 dicembre 1929 e per l'elezione del delegato al Congresso di Trieste e dei controllori al magazzino stesso.

Il Presidente diede la parola al rag. Cozzi il quale fece una breve relazione sulle passate gestioni e lesse una lettera diretta ai soci dal cessante commissario prefettizio comm. Vendittelli.

Seguì una breve discussione dopo la quale il bilancio e le relazioni vennero approvati all'unanimità. A controllori vennero eletti i sigg.: Piva Ermanno di Aiello e Simonetti Crescenzo di Campolongo; a delegato al Congresso il signor De Nipoti Mario.

Tra le varie presero la parola alcuni soci per domandare chiarimenti sul fondo sussidi e per il caso di malattia e di morte. Rispose il presidente dando spiegazioni in merito e promettendo che in seguito, nei limiti del possibile anche i figli dei soci di Aiello potranno essere inviati dalle Cooperative alla colonia balneare di Grado.

La riunione, onorata anche dalla presenza del Podestà signor Micheli-Zignoni si sciolse dopo lo invio di un caloroso telegramma di omaggio all'on.le Bruno Biagi presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Funerali

Nella locale Casa di Ricovero è deceduta pressochè ottantenne la signorina Amelia Costa, nativa di Zara, che per oltre trent'anni nell'anteguerra ebbe ad insegnare nell'Asilo Infantile di Cervignano.

Dalla nativa Dalmazia essa aveva recato in Cervignano una grande bontà di animo e soprattutto alti e fervidi sentimenti di italianità che con tatto squisito seppe infondere nelle centinaia e centinaia di bambini a lei affidati nei lunghi anni di insegnamento.

I funerali si sono svolti in forma modesta secondo la volontà della povera estinta, e sono riusciti imponentissimi per il grande concorso di popolo.

Da NOGAREDO DI CORNO

Bambino travolto ed ucciso da un'automobile

Domenica nel pomeriggio una mortale disgrazia avvenne al principio del paese.

Verso le ore 16, da un portone usciva in bicicletta il ragazzo Otto Sclabi di anni 9 dirigendosi verso il centro; in quel mentre in senso contrario sopraggiungeva un'automobile portante la targa T.S. e pilotata da un funzionario del Genio Civile di Udine.

L'investimento fu inevitabile; il povero ragazzo colpito in pieno fu travolto dalla macchina e ridotto in condizioni pietose.

Tosto, dai passeggeri dell'auto investitrice, lo Sclavi fu raccolto e deposto nella vettura, con l'intenzione di trasportarlo d'urgenza all'ospedale di Udine.

Purtroppo la macchina non aveva ancora raggiunto Barazzetto, che il ragazzo cessava di vivere in seguito alle gravi lesioni riportate alla testa ed al dorso.

Il cadavero fu perciò portato a casa ove poi giunsero i carabinieri per i rilievi di legge.

Da BASILIANO

Il Corso premilitare

Sono aperte le iscrizioni al Corso istruzione premilitare che si terrà a Basiliano. Le iscrizioni resteranno aperte fino il 25 corr. mese e si ricevono presso la Sede Municipale nelle ore di ufficio.

I vantaggi che i giovani interessati ne conseguono frequentando il corso sono grandissimi sia dal lato di una rapida carriera militare per chi ne avesse interesse, sia per facilitare la riduzione di ferma o ferma minima per quelli che ne aspirano. Ogni eventuale richiesta di agevolazioni resterà senza effetto se avanzata da giovani o famiglie di giovani che non comprovano di aver frequentato l'intero corso di istruzione premilitare.

Si avverte inoltre che il termine di chiusura delle iscrizioni, 25 corrente, è improrogabile e che in nessun caso si accetteranno domande dopo tale data.

Da FONTANAFREDDA

Il Segretario Federale ai giovani fascisti

Al nostro segretario Politico è pervenuto il seguente telegramma: «Ricambio vivamente cordiale saluto inviatomi dai balilla e avanguardisti di Fontanafredda.

Saluti fascisti a Lei e Presidente Comitato De Puppi».

Da RIVIGNANO

La recita dell'Osovane

Sabato 20 settembre giunse fra noi — ospite gradita — la briosa compagnia dell'«Osovane», accompagnata dal Podestà di Osoppo, Antonio Faleschini.

Nella sala del buffet del Cine Teatro Dopolavoro, venne offerta agli ospiti un vermouth d'onore cui parteciparono fra gli altri, il Podestà signor Romano Malattia col segretario cav. Adolfo Limena, il Segretario politico sig. Gio. Batta Viola, il geom. Paolo Anzil, Direttore artistico del Dopolavoro, il dott. Salvatore Polizzi, il dott. Bernardino Anzil, il signor Leandro Pertoldo, dott. Melchiorri, Beppi Candoni ed altri.

L'elegante sala del cineteatro era gremita di un pubblico sceltissimo.

L'intero spettacolo venne applaudito entusiasticamente. Nella bella commedia «L'avvocato difensore» si distinsero le signore C. Marchetti, F. Zerbinatti e la signorina S. Pellegrini, ed i signori L. Zerbinatti, E. Faleschini e G. Valerio. Nella farsa l'«Interprete» riscossero fragorosi applausi O. Valerio e G. Faleschini.

L'«Osovan Musich» ottenne un successone; «bis e bis» a iosa. Ammirato il suo direttore Ottavio Valerio, che riscosse un'infinità di battimani anche nella declamazione di liriche patriottiche e nel canto di canzoni della guerra.

Insomma, fu una serata indimenticabile, ed il pubblico rivignanese attende in breve una replica dello spettacolo.

Dopo la recita, alla trattoria del Littorio venne offerta una cena alla simpatica compagnia, che tanto entusiasmo ebbe meritatamente a suscitare.

Da TOLMEZZO

Nelle Scuole medie

Ammessi alla I.a d'Avviamento: Mauro Giovanni.

Promossi alla II.a d'Avviamento: Ambrosio Ida — Andreotti Clementina — Bonanni Teofano — Zamolo Amabile — Frezza Antonio.

Promossi alla II.a d'Avviamento: Bianzan Giovanni — Buzzi Denis — Candoni Giovanni — De Cillia Augusto — Gaggia Guido — Lessanutti Livia — Perissutti Anita — Rubel Luciano — Sbrizzai Silvio — Straulino Agata — Tomat Ettore.

Ammessi alla I.a Istituto Tecnico Inferiore: Bertuzzi Renato — Candotti Luigi — De Antoni Luigi — Larice Giulio — Mauro Giovanni — Moro Osvaldo — Micheletto Pietro — Morassi Armida — Tavoschi Silvio.

Promossi alla II.a Istituto: Cella Ettore — De Franceschi Giovanni — Scarsini Ferruccio — Silvestri Marino — Di Val Giovanni — Pagnutti Gio. Batta.

Promossi alla III.a Istituto: Comelli Eugenio — Del Fabbro Giuseppe — Luzzatto Emilio — Muner Albina.

Promossi alla IV.a Istituto: Cella Valeria — Ciani Manlio — Damiani Mario — Del Favero Angelo — Iob Rizieri — Luzzatto Silvano — Picco Rosina — Torresini Franco — Valle Caterina — Zori Giuseppe — Craighero Anselmo — Clefis Edoardo — Bonanni Mario — Rizzotti Andrea.

Idonei alla II.a Istituto: Morassi Agostina e Puicher Domenico.

Da FORNI DI SOPRA

La fatale imprudenza di un bambino

Un grave fatto è accaduto sabato pe l'impudenza di un ragazzetto. Questi, Anziutti Eliseo, di 11 anni, trovandosi lungo la strada mentre passava un camion carico di ghiaia, vi si slanciò di fianco per arrampicarsi; non vi riuscì, cadde e venne travolto dalla ruota posteriore della macchina. Raccolto dalla propria madre, che gli era vicina, venne prontamente operato. Gli furono dovute amputare tutt'e due le gambe. Versa in gravissime condizioni. E' esclusa qualsiasi responsabilità del conducente.

Da PALMANOVA

Un infortunio

L'altro giorno veniva medicato dal dott. Travaglini il ragazzo Cescutti Remo di anni 10, essendo scalzo portava una lacera ferita al piede sinistro prodotta da un pezzo di vetro.

Il medico lo dichiarò guaribile in una ventina di giorni.

Vendita di uva

Il 19 settembre, sotto il mercato coperto ebbe luogo il mercato dell'uva, dato l'equo prezzo e la buona qualità, in breve tempo furono venduti parecchi quintali; con vivissima soddisfazione degli acquirenti.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

La Federazione comunica:

Il Segretario Federale, in data di ieri, ha accettato le dimissioni del camerata Antonio Polanzani dalla carica di Segretario Politico di Fiume Veneto ringraziandolo per l'opera svolta. Ha chiamato a sostituirlo il camerata Morello Giovanni con l'incarico di presentare le proposte per il nuovo Direttorio.

Fascio di Paularo

Il Segretario Federale in data di ieri ha sciolto il Direttorio del Fascio di Paularo dando incarico al Segretario Politico signor geom. Dal Moro Luciano di presentare nuove proposte.

Nomina Direttori

Il Segretario Federale in data vedimento 22 corr. ha ratificato le nomine dei Direttori dei seguenti Fasci:

Paluzza

Attilio Barbacetto, Segretario Politico.
Zanier Giovanni, Segretario Amministrativo.
Barbacetto Pietro, Membro.
Brunetti Matteo, Membro.
Craighero Lorenzo, Membro.
Salon Guglielmo, Membro.

Sacile

Granzotto Lorenzo, Segretario Politico.
Fabbroni Orlando Segretario Amministrativo.
Camilotti Giacomo, Membro.
Fabbro Ruggero, Membro.
Patrizio Luigi, Membro.
Viotto Antonio, Membro.

S. Giovanni al Natisone

De Luca Aldo, Segretario Politico.
Tonero Giacomo, Segretario Amministrativo.
Bandiera Fiorenzo, Membro.
Cantarutti Luigi, Membro.
Remanutti Massimo, Membro.
Zannoni Girolamo, Membro.

Opera Nazionale Balilla

L'Ufficio ginnico Sportivo del Comitato Provinciale dell' O. N. B comunica:

I giurati ginnico-sportivi del d'O. N. B. possono ritirare o far ritirare da persona di loro fiducia presso il predetto Ufficio (Via Prefettura 10) nell'antimeriggio di ogni giorno, la tessera di giurato dell'O. N. B.

***

I maestri che hanno frequentato il corso magistrale provinciale di educazione fisica possono altresì ritirare o far ritirare il diploma-attestato di frequenza.

***

Sono altresì a disposizione di coloro che li hanno commissionati, i quaderni guida per l'insegnamento dell'educazione fisica, che possono essere ritirati nei giorni ed ora sopra citati.

Oblazione

Il dott. Enrico Preindl ha versato L. 25 quale oblazione all'O. N. B.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Sede del Comando D. A. T.

Si comunica che il Comando D.A.T. di Udine, M.V.S.N., ha trasferito in data 20 corrente la propria sede in via Liruti 36 (Palazzo Agricola).

Sindacato Tecnici Agricoli

Domenica 28 settembre alle ore 10.30 presso la sede del Comitato del Sindacato professionista Via Aquileia 3, avrà luogo una riunione degli iscritti al Sindacato provinciale dei tecnici agricoli, per la trattazione di argomenti inerenti la categoria.

Al convegno interverrà il Segretario Nazionale on. prof. comm. Franco Angelini.

Riunione del Comitato Provinciale

Professionisti ed Artisti

Nella sede di via Aquileia si è riunito ieri alle ore 16, sotto la presidenza dell'on. avv. P. Pisenti, il Comitato Provinciale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti.

Erano presenti: il Presidente on. gr. uff. avv. Piero Pisenti, l'ing. Fabio Someda per il Sindacato ingegneri; on. geom. cav. Enrico Fancello per il Sindacato Geometri; il dott. Tullio Zandonà per i Veterinari; il dott. Aldo Mainardis per il Sindacato Farmacisti, in rapresentanza del dott. cav. Mario Asquini, assente; il dott. comm. Gustavo Pisenti per il Sindacato Medici. il dr. Sartori per i Notai; il dott. Fantini per i dottori commercialisti, il dott. rag. Mauro per i ragionieri, il prof. Cavallero per il Sindacato Belle Arti, l'architetto cav. Miani Commissario del Sindacato Architetti, il prof. Antonio Ricci per i musicisti; il rag. Cigolotti per i patrocinatori legali; il dott. cav. Gino Roiatti, per i tecnici agricoli, la signora Elisa Piccoli per il Sindacato Ostetriche.

La storica adunata di Udine

Il Presidente comunica che il [illegible] dei discorso pronunciato a Udine dal Duce alla vigilia della marcia su Roma, ha inviato a nome del comitato il seguente telegramma al Capo del Governo:

" *Si compiono oggi, otto anni da quando tra le vecchie camicie nere del Friuli fu suonata col vostro storico discorso la diana della Rivoluzione.*

Nella ricorrenza ammonitrice della più fulgida data del Fascismo Friulano il Comitato Provinciale Professionisti ed Artisti Vi riafferma la più immutabile fedeltà. — Presidente del Comitato Provinciale on. Piero Pisenti ".

E' stata quindi presa in esame la situazione finanziaria del Comitato Provinciale e dei singoli Sindacati, sul quale argomento il Presidente dopo aver premesso una breve relazione sull'attività svolta nello scorso esercizio, ha esposto il relativo bilancio consuntivo. In virtù dei criteri di austera amministrazione dei fondi, provenienti dagli iscritti ai Sindacati, la gestione si è chiusa in modo confortevole e il Comitato ha approvato all'unanimità il consuntivo. In base alle nuove disposizioni emanate dalla Confederazione in ordine al reparto dei contributi, il Comitato ha quindi esaminato, discusso e approvato il bilancio preventivo 1930-31.

E' stato quindi trattato ampiamente il tema della « Istruzione e Propaganda Popolare ». Come è noto il Ministero delle Corporazioni ha affidato alla Confederazione dei Sindacati Professionisti e Artisti il compito della propaganda e istruzione popolare, onde l'organismo centrale ha ordinato a tutti i Comitati Provinciali di essere pronti, a decorrere dal 30 settembre, per svolgere una precisa ed accurata serie di iniziative allo scopo di divulgare tra il popolo gli argomenti di maggiore interesse per la collettività. Il nostro Comitato ha pienamente valutato la importanza del compito che gli viene attribUuito e ha gettato le basi dell'opera che sarà entro breve termine iniziata con riguardo non soltanto al capoluogo ed ai maggiori centri della provincia, ma anche a quelli minori.

Infine sono stati trattati vari argomenti di interesse dei singoli sindacati; è stata data comunicazione della risoluzione di alcune vertenze e si è disposto per la costituzione del Sindacato Insegnanti privati.

Seduta consigliare

del Comitato della "Dante,,

Nelle sale del Consiglio Provinciale dell'Economia, gentilmente concesse, e sotto la presidenza di S. E. ar. sen. Elio Morpurgo, ha avuto luogo ieri la seduta del consiglio del comitato udinese della Dante Alighieri con l'intervento di quasi tutti i consiglieri. S. E. sen. bar. Elio Morpurgo, ha prire la seduta ha commemorato con nobili parole il prof. dott. Libero Fracassetti morto nei mesi scorsi.

« Scrittore, oratore, docente, — disse il sen. Morpurgo — qui egli visse gli anni più fervidi, qui educò le giovani generazioni all'ideale della Patria, qui scrisse pagine elette e con eloquente infiammata parola scosse le anime e le ricondusse alle tradizioni del nazionale Risorgimento.

Le sue conferenze, le commemorazioni di Garibaldi, di Verdi, del Valussi, le orazioni per la bandiera dell'Istituto tecnico e per il cinquantenario della epica difesa d'Osoppo, non saranno dimenticate da chi ebbe la ventura d'udirlo.

Il seme che egli gittò in tempi scettici e ignavi non fu invano. Per opera sua e d'altri animosi, Udine fu segnacolo di riscossa alle terre irredente, da Gorizia a Zara.

Riparato a Roma dopo le tristi giornate di Caporetto, tutte le nobili energie dell'animo e della mente dedicò alla direzione della Dante Alighieri, a questa additando i nuovi compiti e le nuove mete.

Il destino troncò l'opera feconda: ma, chiudendo gli occhi che avevano mirato sì alto e lontano, Ei provò certo il conforto del dovere compiuto e la gioia suprema della visione di questa Italia nuova, di questa Italia libera grande e una, ch'era stata il sogno della sua vita.

All'anima alta gentile e pura, alla memoria cara di Libero Fracassetti eleviamo il pensiero accorato e riconoscente ».

Alla chiusa della commemorazione i consiglieri si alzarono in piedi rivolgendo un pensiero affettuoso e memore al caro amico così immaturamente scomparso.

S. E. l'on. Russo, Prefetto di Chieti, non avendo potuto intervenire alla seduta ha inviato il seguente telegramma:

« Spiacente non poter partecipare seduta consiglio 22 corrente prego considerarmi presente coi più commosso rimpianto all'omaggio di riconoscenza ed amore che sarà reso Illustre Benemerito Libero Fracassetti ».

Anche altri consiglieri fra i quali l'on. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, hanno inviato la loro adesione spiacenti di non poter intervenire alla commemorazione dell'Illustre scomparso.

S. E. il sen. Morpurgo dà lettura dell'importante programma relativo al 35.o Congresso Nazionale che acquisterà particolare interesse, oltrechè per gli argomenti posti all'ordine del giorno, anche per le significative cerimonie che avranno luogo in quella circostanza.

Pel Congresso Nazionale

Il 35.o Congresso sarà solennemente inaugurato il 28 settembre all'augusta presenza di S. A. R. Umberto di Savoia e nella stessa giornata sarà effettuato il trasporto delle reliquie dei Martiri di Belfiore al Famedio e verrà consegnata alla città di Mantova la medaglia d'oro al valore.

Nei successivi giorni 29 e 30 oltre ai lavori del Congresso, vi saranno varie cerimonie patriottiche e ricevimenti.

I congressisti si trasferiranno il primo ottobre a Verona dove avranno luogo pure varie patriottiche cerimonie e ricevimenti con visite ai principali monumenti della città. Da Verona i congressistiti raggiungeranno Riva sul Garda.

Come di consueto, il Ministero delle Comunicazioni ha accordata la speciale riduzione del 50 per cento della quale potranno usufruire tutti i partecipanti, ritirando gli appositi scontrini presso il comm. Ugo Zilli in via Prefettura 17 (ufficio del P.R.A.).

E' già assicurato l'intervento di parecchi soci mentre vien fatta viva premura perchè altri intenzionati ad intervenire si iscrivano al più presto alla segreteria.

E' stata presa nuovamente in esame la questione relativa allo insegnamento scolastico nei paesi austriaci vicini al confine, e S.E. il sen. Morpurgo ha dato ottimi affidamenti per una rapida sistemazione della cosa.

I caccia di Campoformido a Costantinopoli

L'acrobatico arrivo

Costantinopoli ha ospitato due giorni i cacciatori di Campoformido che ieri mattina all'alba sono ripartiti, senza aver compiuto alcuna esibizione nella ex capitale turca. La sosta è da considerarsi una semplice visita alla nostra colonia, stretta attorno agli aviatori, esultante per l'arrivo e addolorata soltanto per la brevità del soggiorno. Le consuete difficoltà di voli sulle zone interdette ed altre pratiche burocratiche tradizionalmente lunghe impedivano l'effettuarsi delle manifestazioni attese con interesse enorme non soltanto dalla colonia italiana. Ma il viaggio orientale della squadriglia raggiunse egualmente i suoi scopi portando anche qui sui bordi incantevoli dell'Asia i segni della rinnovata potenza di Roma.

Una volta erano le navi che, dopo lunghe e faticose navigazioni, portavano il vessillo della Patria a palpitare presso i cuori dei coloni lontani: oggi sono le bianche ali che solcano lo spazio in formazioni compatte discendendo sulle terre dove vivono e lottano le genti nostre, riaccendendo o ravvivando la fiamma sacra dell'italianità. Non è forse anche questo uno degli scopi della spavalda trasvolata dei cacciatori nostri?

Ora la crociera sta per chiudersi e centinaia di chilometri sono stati percorsi e vari Stati visitati. Ovunque amici e indifferenti hanno meditato sulla forza di questa Italia che si proietta nei mari e nei cieli. Se anche non è stata possibile la manifestazione a Stambul, la scena dell'arrivo è bastata per dare la sensazione alla folla convenuta sul lontano campo di aviazione e che aveva pazientemente atteso, della meravigliosa omogeneità della formazione di Campoformido. I giornali descrivono questo arrivo con la ricchezza di particolari di una relazione di un *meeting*, mettendo in rilievo la bellezza della compatta apparizione nello scenario fantastico del Corno d'oro e la eleganza delle manovre.

« Gli apparecchi — scrive il giornale « Akcham » — sono in formazione così serrata che si direbbe che le ali si tocchino. Un attimo d'angoscia. Il rombo dei motori è assordante. Gli apparecchi, sempre stretti, si sfascieranno con un colpo d'ala? Ma già si sono raddrizzati con la precisione e la leggerezza di un cavallo di razza che obbedisce alla pressione della briglia. La seconda formazione e poi la terza sopravvengono. Ecco un apparecchio che come per divertirsi fa il « looping ». Dalla folla parte un grido di sorpresa. Ma non è niente, perchè i « looping» si ripetono e si moltiplicano ».

Lo scrittore si indugia nel descrivere minutamente l'acrobatico arrivo. Lo stesso fanno gli altri giornali con riconoscimenti entusiastici dell'alto valore della nostra aviazione.

Nella breve permanenza dei nostri aviatori in una visita non ufficiale, la colonia italiana diede importanza all'avvenimento con un'assistenza oltremodo affettuosa, nel ricevimento al Fascio e nelle riunioni intime volute dal nostro ambasciatore Aloisi, dal console generale Arduini, dal dott. Senni, direttore dell'Ospedale italiano, dall' ing. Barbieri. Questa assistenza creava nidi di italianità. Bisogna ricordare anche gli addetti militari capitano di vascello Secchi e colonnello Capizzi, nochè il segretario del Fascio Campaner, coloro che si adoperarono con passione per la intima italianissima gioia di festeggiare i volatori nostri.

La partenza per Atene

I caccia, ripartiti ieri da Costantinopoli, sono diretti ad Atene, via Drama e Larissa, dove sono previsti brevi scali per i rifornimenti. Nella capitale greca i cacciatori troveranno un'accoglienza ufficiale cordialissima. Il colonnello Fouger è stato infatti avvertito telegraficamente che il Presidente Venizelos e tutti i membri del Governo ambiscono ad assistere alle manifestazioni di virtuosismo di cui l'eco è giunta ad Atene da Budapest, Sofia e Bucarest.

Locali sfitti

Durante la terza settimana del mese di settembre furono presentate alla locale delegazione della Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo N. 13) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

P. Mercatovecchio N. 9, vani 3 uso negozio fitto mensile L. 800 — P. Garibaldi 8, vani 5, abitazione L. 300 — Paderno (Via Feletto) N. 11, vani 4, L. 120 — P. Mercatovecchio, 29, vani 2 (studio) lire 300 — V. Ippolito Nievo 8, vani 1 (magazzino) fitto da convenire — V. S Martino 23, vani 5, L. 250 — Baldasseria Media 7, vani 2, L. 60 — Viale 23 marzo, 15 vani 3 L. 160 — Viale della Vittoria 11, vani 1 (magazzino) L. 200 — Via della Madonetta 19, vani 4 L. 120 — Via del Monte 4, vani 4, L. 210 — Via Gorizia 20, vani 7 L. 320 — Via Pradamano 10, vani 3 L. 120 — Via Pirano 31, vani 6 L. 250 — Via Stabernao 7, vani 7 L. 280 — Via Trieste 74, vani 5 L. 250 — Via Aquileia 39, vani 1 (bottega) L. 140 — Via Aquileia 39, vani 1 (autorimessa) L. 80 — Viale Venezia 42, vani 6 L. 330 — Via Paolo Sarpi 20, vani 5, L. 205 — Via del Freddo 19, vani 4, L. 270 — Via Postumia 1, vani 6 L. 280 — Via T. Cicconi 10, vani 5 L. 155 — Via Pradamano 61, vani 4 L. 100 — Via Prefettura 7, vani 5 fitto da convenire — Via Grazzano 49, vani 1 (negozio) L. 100; vani 2 abitazione L. 80.

Beneficenza

La signora Eva del Bello Candussi Giardo di Rovigno d'Istria, per onorare la memoria del compianto di Lei cugino dott. Giovanni Carnelutti, ha elargito alla locale Congregazione di Carità lire 100.

***

La famiglia Rossi, di Poncia di Udine, a nostao mezzo, ha offerto L. 25, all'O. N. B. in memroia del signor Pietro Condrero.

La mostra delle vetrine

per la festa dell'uva

Continua il lavoro per l'organizzazione della festa nazionale dell'uva. Lo spaccio organizzato dal comitato cittadino alla Trattoria Comunale è assai gradito dalla cittadinanza tanto è vero che malgrado i parecchi quintali a disposizione, ieri alle ore 10.30 non c'era più un grappolo d'uva.

Anche l'Autorità militare si interessa per la riuscita della festa nel campo delle specifiche attribuzioni dell'Esercito.

Il concorso per l'addobbo delle vetrine dà affidamento di buon successo. Per i premi ai concorrenti, l'Ente nazionale per le piccole industrie ha messo tre medaglie d'argento e cinque medaglie di bronzo a disposizione del comitato.

Anche l'organizzazione del grande corteo folcloristico friulano dell'uva è a buon punto.

Numerosi sono i gruppi in costume che dall'alto Friuli parteciperanno alla festa sfilando avanti alle autorità in Piazza Umberto I. e intonando canti friulani, uno di Zorutti il grande poeta friulano a tutti caro, e gli altri appositamente composti da un valente poeta vivente già noto per felici componimenti del genere.

Istituto Musicale "J. Tomadini,,

Si ricorda che le iscrizioni presso l'Istituto, si chiudono definitivamente il giorno 25 corrente alle ore 18.

L'on. Domenighini a Udine

L'Unione Provinciale di Udine, dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Venerdì 19 corr. è giunto nella nostra città l'on. Lino Domenighini, membro del Consiglio delle Corporazioni ed ispettore dei Sindacati fascisti dell'Industria delle Venezie, per compiere una visita alle organizzazioni sindacali da lui dipendenti.

E' stato ricevuto nella sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, dal segretario generale e dai funzionari dell'Unione stessa.

Il signor Traverso fece una breve esposizione sulla potenzialità dell'organizzazione, realizzando sia la parte amministrativa che quella dell'inquadramento.

Infine l'on. Domenighini ha visitato l'Ufficio di Collocamento Provinciale per i prestatori d'opera addetti all'industria, ricevuto dal collocatore-dirigente nonchè la sede della delegazione Prov. dei Sindacati Fascisti dei Trasporti, dove è stato ricevuto dal signor Marcati.

L'on. Domenighini era accompagnato dal suo segretario sig. Musini.

Ultimata la visita il gerarca fece ritorno a Trieste.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Riso e fagiuoli - Cotechino o vitello alla veneziana - Contorno.

Sera: Pasticcio di maccheroni - Omelette con marmellata - Contorni.

Note del Medico

Il Catrame sulle strade

Sentivo raccontare da un amico, che abita a Udine lungo una via di recente catramata, che le rondini che nidificavano da anni sotto il loggiato del suo cortile, in principio di questa primavera, appena avvenuta la catramatura disertarono e più non ricomparvero. Certamente che gli animali possiedono una sensibilità che si dimostra più squisita della nostra e sanno regolarsi talvolta meglio di noi.

Mi chiesi se realmente vi fosse motivo per sospettare una qualche azione dannosa da temersi dal la catramatura delle strade anche per l'uomo. Presi in esame due recenti statistiche anatomo-patologiche, che comprendono un lungo periodo d'anni di osservazione: quella del Ferrari di Trieste e quella di P. Pitotti per Torino e che riguardano il comportamento dei tumori come causa di morte. Rilevai che per alcuni tumori v'è motivo di conforto, perchè vanno progressivamente diminuendo: così i tumori maligni dell'utero sono diminuiti nel ventennio. (Statistica di Torino dall'11.55 per cento al 4.54 per cento sugli altri tumori come causa di morte). Per i tumori della pelle si nota pure una notevole diminuzione. Questi dati favorevoli son dovuti ad un più pronto ed efficace trattamento chirurgico e radiofisico.

Un aumento invece si trova per i cancri dei polmoni. (Statistica di Torino dall'1.98 per cento al 3.02 per cento: statistica di Trieste ancora più rilevante; dal 3.19 per cento al 15.88 per cento). Il prof. Morpurgo dell'Università di Torino ammette che vi possa influire l'uso del catrame nelle pavimentazioni stradali, ciò che pure si ritiene anche ad Amburgo e a Berlino, dove l'aumento dei cancri del polmone è andato sempre più aumentando in questi ultimi anni.

E' nota l'azione morbigena del catrame: negli operai addetti alla manipolazione del catrame il cancro è abbastanza frequente. Sperimentalmente si può produrre il cancro nei topi mediante spennellature col catrame. Così è facile comprendere come col respirare polvere di strade catramate, polvere che contiene minimi frammenti di pietra, cui aderisca il catrame, si viene a determinare una irritazione lenta delle vie aeree, un fattore oncogeno (produttore di cancro) qualora il soggetto offra un terreno propizio. Fortunatamente ciò avviene assai di rado.

Ma tuttavia è pur utile sapere, che questa pratica della catramatura, che da un lato è tanto lodevole sulle strade di grande movimento, perchè evita i polveroni così incomodi per le persone e per le abitazioni, d'altro lato presenta, come si suol dire per tante altre cose, il rovescio della medaglia.

dott. g. p.

Al Liceo Ginnasio

La famiglia dell'avv. Luigi Canciani ha elargito alla Cassa Scolastica del R. Liceo Ginnasio « Jacopo Stellini » la somma di L. 100 (cento) perchè il nome dell'amato figliolo Leonardo sia iscritto fra i suoi benemeriti del R. Liceo Ginnasio stesso.

Ringraziamento

MARIA e NINO FAELLI rivolgono un pensiero di gratitudine ai Medici curanti, sigg. ANTINUCCI dr. LUCIO e ZANARDINI cav. dott. GINO per le cure amorose prestate nella malattia della amata Mamma

Valan Marina

vedova Faelli

e ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vollero partecipare allo strazio della loro immensa sciagura.

Maniago, 19 settembre 1930.

Festività domenicali

Bressa di Campoformido ha chiuso domenica alla presenza di due Presuli, mons. Giuseppe Nogara arcivescovo di Udine e mons. Giosuè Cattarossi Vescovo di Belluno e Feltre, la serie di feste quinquennali in onore della Madonna di Lourds.

Per la circostanza tutto il paese era addobbato a festa: archi trionfali, festoni, bandiere, scritte inneggianti ai due Presuli erano affissi sui muri. Sono state celebrate varie cerimonie religiose.

Alle 20 si svolse a traverso le vie illuminate del paese, la processione; alle 22, seguì uno spettacolo pirotecnico.

— A Paderno domenica pure, seguirono gli annunciati festeggiamenti per l'ampliamento della chiesa.

Nel pomeriggio nonostante la pioggia, l'animazione fu assai viva. Lo spettacolo pirotecnico ebbe pieno svolgimento, così il concerto della rinomata banda di Colugna ed il concerto corale da parte del Coro dle Dopolavoro di Paderno «Franco Escher» diretto dal maestro Barbetti.

— Domenica, al Santuario della Basilica delle Grazie, con larghissima partecipazione di fedeli, fu celebrata la festa dell'addolorata. Alla sera seguì la processione, che offrì uno spettacolo veramente imponente di fede, suggestivo per le luci di bengala.

Sospensione di transito

A datare dal 22 corrente e per circa giorni 20 resta sospeso il transito a tutti i veicoli nel tratto via Villalta compreso tra la via I. Marinoni e via F. Mantica e per la via Marinoni nel tratto fronteggiante lo stabile di proprietà del co. Trento dovendo procedere alla sistemazione della pavimentazione stradale.

Cinema Concerto Eden

Peggy va alla guerra

Oggi martedì dalle ore 17 con orchestra dall'inizio ultime trionfali repliche del capolavoro Artisti Associati « Peggy va alla guerra ». Il grande romanzo di amore che ci trasporta nel conflitto mondiale 1915-18 in cui rifulge la bellezza e l' ardimento della soave protagonista Eleonora Boardmann. L'eroina è una donna che lascia la vita tranquilla dei salotti e le feste americane per il tormento della guerra; un fragile piccolo cuore che à saputo coprirsi d'acciaio e di gloria: ella andò alla guerra ad ispirare il suo eroe nel grande conflitto per tenere viva la fiamma dell'amore all'uomo un giorno da lei indegnamente respinto: è il dramma di un'anima di donna rinata sotto il fuoco.

Cinema Varietà Cecchini

Grande successo ha ottenuto ieri sera il celebre tenore e la soprano: I. Gitani, hanno cantato con voce che non conosce ostacoli, dal timbro possente e gradevole pezzi d'opera e romanze.

Allo schermo i quattro assi dello schermo: Conrad Veidt Agnes Esterhazy, Werner Krauss, Eliza La Porto nel capolavoro «Lo studente di Praga». Oggi dalle ore 17 in poi trionfali repliche.

BANCA DEL FRIULI

58.o Esercizio — **SOCIETA' ANONIMA** — **Fondata nel 1873**

Capitale Statutario L. 5.000.000 - Emesso e versato L. 4.000.000
Riserve L. 4.500.000

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — Gorizia — Gradisca d' Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Situazione Generale al 31 Agosto 1930

ATTIVO

Voce		Totale
Cassa		L. 2,170,580.03
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 66,544,076.30	
Portafoglio b) Effetti per l'inc.	" 3,646,513.12	
		" 70,190,589.42
Buoni del Tesoro e Valori di Stato		" 44,133,518.97
Titoli diversi di proprietà dell' Istituto		" 1,996,064.23
Anticipazioni e Riporti Attivi		" 997,463.93
Banche e Corrispondenti - saldi debitori		" 30,286,789.48
Conti Correnti con le Filiali - saldi debitori		" 34,857,183.52
Esattorie		" 16,851,954.71
Beni immobili		" 4,792,142,82
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		" 1.—
		L. 206,276,288.11
Titoli in deposito:		
a) a Custodia	L. 20,318,615.20	
b) a Garanzia di operazioni	" 50,280,494.19	
c) a Cauzione di amministraz.	" 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	" 779,700.—	
		" 71,828,809.39
		L. 278,105,097.50

CAPITALE SOCIALE

Voce	Importo
Capitale interamente versato	L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria	" 4,000,000.—
Riserva straordinaria per Fondo Oscillazione Valori	" 500,000.—
	L. 8,500,000.—

PASSIVO

Voce		Totale
Depositi fiduc. in contanti a) Libretti di risparmio	L. 88,245,318.23	
Depositi fiduc. in contanti b) Conti correnti liberi	" 9,010,613.45	
Depositi fiduc. in contanti c) Conti correnti speciali	" 3,660,873.69	
		100,916,805.37
Banche e Corrispondenti — saldi creditori		" 37,129,810.70
Conti Correnti con le Filiali — saldi creditori		" 28.227.136.33
Con. Corr. di Rappr. con B. Italia, B. Napoli, B. Sicilia		" 2,025,297.94
Esattorie		" 16,851.954.71
Azionisti per dividendi da esigere		" 19,620.65
Fondo di previdenza del personale		" 1,520,354.74
Chèques di nostri corrispondenti		" 156,634.66
Assegni circolari		" 2,499,503.[illegible]
Creditori diversi		" 5,246,655.49
Antecip. R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		" 870,000,—
Somma accantonata per ammortamento immobili e fondo costruzione nuova Sede Centrale		" 1,500,000.—
		L. 205,463,773.69
Depositanti titoli:		
a) a Custodia	L. 20,318,615.20	
b) a Garanzia di operazioni	" 50,280,494.19	
c) a Cauzione di amministraz.	" 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	" 779,700.—	
		" 71,828,809.39
Risconto a favore anno venturo		" 52.916,25
Utili lordi dell'Esercizio da liquidarsi a fine d'anno		" 759,598.17
		L. 278,105,097.50

Udine, 31 Agosto 1930

Il Sindaco U. Scoccimarro — Il Vice Presidente Luigi Spezzotti — Il Direttore G. Miotti

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 6-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Le virtù dell'uva

La generosa ampelidea in quest'epoca ci offre, con lussureggiante rigoglio il suo frutto prelibato e dolcissimo. Chi non desiderebbe allungare la mano tra il lurgo fogliame della vite, per cogliere i gonfi grappoli cresciuti lì per virtù di terra e di sole, a delizia degli uomini?

Si sono innalzati osanna a Bacco, si è immortalato Noè «perchè fu l'autore — di un simil liquore — che allegri ci fa», ma è tempo di dare il posto che le aspetta anche all'uva!

L'antica medicina, semplice e sincera, i dettami di Galeno ed Esculapio ci tramandano da quelle remotissime epoche l'ammonimento che l'uva è un frutto non solo alimentare ma anche curativo. Oh, probabilmente ognuno vorrebbe ora soffrire della malattia cui si debba contraporre la terapia dell'uva!

E' inutile addentrarci in considerazioni irte di terminologie mediche; esaminiamo un po' quale sia e come si possa effettuare la cura dell'uva che, a dirlo in verità, da noi è quasi nulla praticata!

L'uva contiene sostanze vegetali non albuminoidi quali il glucosio, il cellulosio, la gomma, la destrina, ecc.; sostanze azotate od albuminodi; acidi, alcali, sali vegetali e minerali. Raggiunge un effetto ricostituente e tonico per lo zucchero contenuto in forma monosaccaride — cioè la chimicamente più semplice e fisiologicamente più assimilabile — e per i sali di fosforo e le sostanze del tipo della lecitina, di cui non occorre mettere in evidenza la importanza nei confronti del sistema nervoso.

Il saporoso frutto della vite ha pure un'azione lassativa in virtù dei sali di sodio, di potassio e di calcio e tale da potersi paragonare a quella delle più rinomate acque minerali, col vantaggio di evitare ogni infiammazione dell'intestino.

Identica base ha la indicazione della cura dell'uva contro la pletora addominale e l'obesità, su cui s'ottengono effetti singolarmente rapidi e notevoli, il catarro delle vie digestive e della vescica e le malattie, in genere, da rallentato ricambio, nelle quali la circolazione e la funzione degli organi (il fegato compreso) preposti ad esso ricambio materiale sono pigre ed inceppate. Così, per gli acidi vegetali e sali derivati esercita un'azione depurativa e detossicante indicatissima per gli uricemici, i gottosi, gli arteriosclerotici; e per le deboli proporzioni di albumina e di cloruro di sodio, un'azione riposante e di risparmio sui reni, cui avvantaggia, inoltre, la facilitata diuresi: perciò si afferma l'utilità di questa cura anche nelle nefriti croniche e specialmente nella forma legata all'arteriosclerosi.

Malgrado, poi, il notevole contenuto in zucchero (dal 20 al 24 per cento) l'uva può essere somministrata anche ai diabetici, senza che ciò abbia a determinare — come autorevolmente afferma il prof. Devoto — una accentuazione nella glicosuria.

Infine il succo d'uva possiede anche un'azione riducente del catarro bronchiale e quindi della espettorazione, che congiunta a quella ricostituente, ne rende l'uso singolarmente indicato nel trattamento della tubercolosi polmonare.

***

Naturalmente, come ogni cura, anche quella dell'uva va fatta con criterio e con metodo onde evitare inconvenienti.

Perciò è sempre opportuno consultare il medico, tanto più che le uve non sono tutte identiche, non soltanto di colore, ma anche di composizione.

Generalmente le uve da vino si prestano meno per la cura, perchè troppo zuccherine e un po' indigeste.

Le uve bianche sono più indicate di quelle rosse o nere, specie se prodotte da viti vegetanti su clivi o colline. Comunque tutte le uve da cura devono presentare i seguenti requisiti: essere mature e quindi non acide e tanto meno acerbe; aver acini ben nutriti e succolenti; buccia sottile, non troppo elevato tenore zuccherino.

La cura esige una durata da tre a sei settimane a seconda dei casi, come a seconda delle disposizioni individuali e degli effetti che se ne vogliono ottenere varia la quantità da ingerire. Quest'ultima sta tra 1 e 4 kg. d'uva al giorno. Si badi di evitare, ad ogni modo, la nausea. Quando ella s'inizi a dosi frazionate, se ne mangia da prima mezzo kg. aumentando gradatamente sino a raggiungere il limite massimo prescritto. Allora si diminuisce sempre a grado a grado la quantità d'uva da consumare nella giornata, fino al mezzo chilogrammo e così di seguito.

In altre parole la cura dell'uva deve essere, in modo alterno, ascendente e discendente. In più la stessa dose giornaliera va divisa in tre o quattro refezioni, di cui la prima sarà la più abbondante. I deboli di stomaco eviteranno d'introdurre la buccia (fiocine) e specialmente i vinaccioli i quali hanno anche un effetto astringente. Per essi, è più indicata la preparazione del succo, di volta in volta, col mezzo più igienico a disposizione.

Nei primi giorni della cura sopravvengono non di rado fenomeni diarroici. Il disturbo non deve preoccupare, perchè trattasi quasi sempre di una reazione transitoria dell'organismo.

Ad evitare una possibile eventuale irritazione della mucosa delle gengive, sarà opportuno risciacquare la bocca con una soluzione molto diluita di bicarbonato di sodio, per quattro cinque volte nel corso della giornata.

La cura dell'uva va completata con massaggi a secco ed animati sulla regione addominale, con lunghe passeggiate e con esercizi muscolari, affinchè possa dare i suoi migliori effetti.

***

Con uno dei suoi geniali e provvidi interventi, il Capo del Governo ha voluto la celebrazione della festa dell'uva in tutto il Regno.

Nessuna festa più italica!

Anche noi friulani, buongustai dell'uva e del suo delizioso succo, sapremo certo dimostrare di comprendere tutto il significato e tutto lo scopo che è pieno insieme di giocondità, di salute fisica e morale, di promesse alla nobile e più tradizionale fatica del nostro agricoltore.

Tornano in onore Pomona e Vertunno! Torna in onore il culto delle frutta, di questo magico dono divino che ha il volto della letizia, il significato della giovinezza, l'attributo della gagliardia.

Un cattivo pastore
e l'arresto di alcuni ballerini

Ieri sera verso le 22 nell'osteria che porta l'ironica insegna: «Al buon pastore», sita in via delle Acque — una via laterale a via Cividale — i carabinieri hanno sorpreso tre donne e alcuni uomini che ballavano, al suono di un grammofono, in costume adamitico.

La comitiva di smidollati fu tradotta nella caserma di via Gemona e trattenuta. Le coppie verranno denunciate all'autorità giudiziaria e contro l'esercente saranno presi energici provvedimenti.

Un padre inumano

I carabinieri hanno ieri fermato e quindi provveduto ad inviarlo a casa sua, il bambino Berto Leghinz di Giuseppe d'anni 9 da Racchiuso (Attimis). Egli da un mese si aggirava per le vie cittadine; interrogato, dichiarò d'essere stato cacciato da casa dal padre ubbriaco e di non volervi più far ritorno per timore d'essere percosso e maltrattato.

Le disgrazie

— Gino Fattori di Enrico di anni 20, abitante in via Filippo Renati, fu ieri nel pomeriggio accidentalmente investito da una auto. Riportò escoriazioni e contusioni al dorso, guaribili in pochi giorni.

— Il commesso Norino Liberale di Giuseppe d'anni 22, abitante in viale Vat 37, occupato presso il negozio Ermacora, nell'adoperare un'affettatrice si produsse accidentalmente una ferita da taglio al dito indice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Da GORIZIA
Travolta dal treno

Al passaggio a livello di S. Andrea è avvenuto ieri mattina una orribile disgrazia vittima della quale è rimasta la lattivendola Maria Marussig, di 41 anni, da Pec di S. Andrea.

La Marussig mentre era intenta ad attraversare il binario ferroviario non si accorse sull'improvviso sopraggiungere di un treno che la travolse inevitabilmente.

Dopo le contestazioni di legge, la salma della sventurata donna venne ricomposta in una bara e trasportata nella cappella mortuaria del paese

Grave incendio

A Merna è scoppiato ieri notte un violentissimo incendio che in poco tempo distrusse il fienile e la stalla dell'agricoltore Pietro Ursig. Sul posto accorsero prontamente i pompieri di Gorizia che durarono fatica a circoscrivere il fuoco che minacciava di estendersi alla vicina abitazione.

Il danno sofferto dall'Ursig si aggira sulle 10 mila lire, coperte d'assicurazione.

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Domenica 21 settembre 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	743.17	745.93	747.24
Pressione al mare	753.64	756.78	758.12
Temperatura	19.8	13.5	15.0
Umidità (0-000)	68	95	72
Vento Direzione	W	NE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	10	10
Stato del tempo	inc.	brutto	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima 19,8
Temperatura minima: 13,0
Acqua caduta mm. 5.0

Lunedì 22 settembre 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.40	750.81	751.57
Pressione al mare	761.30	761.63	762.38
Temperatura	14.4	16.0	17.0
Umidità (0-100)	72	78	63
Vento Direzione	SE	calmo	NE
Vento Forza	deb.		deb.
Nebulosità (0-10)	5	0	2
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima 19.0
Temperatura minima 12.0
Previsioni per le prossime 24 ore: Venti deboli settentrionali Cielo vario. Temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22.

Situazione barica: depressione sul Baltico, sul Golfo di Finlandia e sui Balcani; pressione sulla Spagna.

Probabilità: l'avanzarsi delle alte pressioni verso l'Europa centrale e il Mediterraneo manterrà buone le condizioni del tempo sull'Italia; il cielo presenterà annuvolamenti irregolari e intermittenti più frequenti sulle regioni meridionali, i venti spireranno moderati o alquanto forti sull'Italia settentrionale, maestro sul rimanente.

Temperatura in diminuzione. Mare mosso.

Bollettino Commerciale
Quotazione cereali

MILANO, 22.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole, largamente trattato, prezzi in ulteriore contrazione. — Apertura: ottobre 122.55; dicembre 126; marzo 128.25 — Chiusura: ottobre 122.15; dicembre 125.40; marzo 128.

Granoturco: debole, poco attivo andamento debole. — Apertura: ottobre 57.50; dicembre 57.60; marzo 58.15 — Chiusura: ottobre 57; dicembre 57.05; marzo 57.75.

Riso: debole, prezzi in sensibile ribasso. — Apertura: ottobre 104.85; dicembre 112.65; marzo 117.50 — Chiusura: ottobre 104.50; dicembre 112.65; marzo 117.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 22	MILANO 22
Rend. 3.50 %	67.35	67.45
Consol. 5 %	80.90	80.90
Prest. Littor.	80.90	80.90
Obbl. Venezie	76.15	
Francia	75.01	75.01
Svizzera	370.50	370.52
Londra	92.80	92.81
New York	19.07	19.09
Berlino	455.—	455.02
Vienna	269.60	269.70
Romania	11.38	11.43
Belgio	266.25	266.25
Spagna	207.—	208.—
Praga	56.67	56.68
Ungheria	334.50	335.—
Albania	365.95	367.25
Jugoslavia	33.85	33.90
Grecia	24.76	24.80

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del "*Giornale del Friuli*"

Cronaca Sportiva

L'ultimo allenamento dei bianco-neri
Udinese - Vicenza 5-1

La partita che abbiamo largamente vinto domenica contro la simpatica squadra vicentina, per noi non ha detto nulla di nuovo: — ci ha confermato quello che già sapevamo e sul quale non abbiamo mai dubitato, e cioè: — contiamo su una linea d'attacco che, in buona giornata e con un po' di amalgama che ancora manca, può dare del filo da torcere a più di qualche squadrone; una linea di mediani che può andare e se non ha il gioco brillante che piace alla folla e non possiede l'uomo «fuori classe», tuttavia ha il pregio non certo da disprezzarsi, della continuità, ed è composta di tre autentici «lavoratori»; un terzetto difensivo che sarebbe buono se non gli mancasse il coordinatore dell'azione comune; Bellotto, Palmano e Copat devono imporsi un sistema di battaglia, netto preciso prestabilito per non creare nell'area fatale delle altrettanto fatali mischie.

Noi siamo ben lungi dal credere di avere uno squadrone e qualche «competente» ci ha richiamato il sorriso alle labbra, per il giudizio entusiastico e per il vittorioso pronostico lanciato ai quattro venti: come era sciocco suonare a morto all'indomani dell'infortunio col Gorizia, così è altrettanto sciocco cantare vittoria oggi perchè dobbiamo metterci chiaramente in testa (e domenica prossima ne avremo la prova) che di Vicenza in Divisione Nazionale non ve ne saranno di certo.

L'uomo che ieri ha attirato su di se l'attenzione del pubblico... e degli avversari è stato Agosti. Se partiamo dal principio che Agosti si allena al calcio da venti giorni, ha fatto miracoli: ma in linea assoluta egli ha bisogno di molto lavoro sulla palla ed è veramente peccato che non abbia la possibilità di allenarsi coi compagni di linea.

Abbiamo però constatato che Agosti, a parte i due primi goals segnati di prepotenza, trova abbastanza facilmente la porta e se i compagni, specie Modotti, lo sapranno rifornire di palloni, il nostro «goal-average» avrà tutto da guadagnare perchè noi ricordiamo molto bene che le «sventole» del buon Mario, hanno fatto rimanere «surplace» più di qualche fuori classe della porta. L'altro attaccante che ha debuttato ieri con noi è Fornarola. Ieri se l'è cavata con onore; avremmo però voluto vederlo contro altra squadra per essere al sicuro dalle sorprese del campionato: Fornarola è veloce e sufficientemente sicuro della palla, ma il il «dribbling» all'indietro nuoce a tutta la linea attaccante che subisce un arresto improvviso mentre è lanciata e permette a qualche avversario di rientrare e di coprire il proprio uomo. Tra i mediani Folini ha confermato quello che di lui ci avevano detto e le poche entrate che è stato costretto a sfoggiare sono apparse chiare decise ed intelligenti. Copat, il nuovo difensore della rete udinese, ha ottima presa, buon senso della posizione e se preferirà passeggiare meno forse ci potrà convincere che la tradizione dei portieri a Udine continua ancora. A domenica il primo cozzo al quale guardiamo senza esagerata fiducia ma anche senza nero pessimismo.

A. L.

La partita

Agli ordini dell'arbitro signor Marello, le squadre si allineano nella seguente formazione:

«Udinese»: Copat, Bellotto, Palmano, Zilli, Bonino, Magrini (Folini), Fornarola, Agosti, Modotti Vittorio e Bartesaghi.

«Vicenza»: Romanzini, Capenaro, Dal Maschio, Elfaro, Podezzi, Giancello I, Giancello II, Faccipieri, Spinato, Zonotto, Giancello III.

L'inizio è lento, ma alcuni puntigliosi battuto personali mettono vigore ed animo negli uomini ed il giuoco prende così un tono vivace. A prima serie minaccia la porta l'Udinese, operando una discesa sulla destra, conclusa con tiro di Agosti parato magnificamente da Romanzini, il quale poco dopo farà appena in tempo a deviare un'altro bolide dello stesso Agosti.

All'11' primo calcio d'angolo a favore dei bianco-neri, provocato da Fornarola, che si dimostra alquanto insidioso. Nulla di fatto, poichè la difesa vicentina allontana la minaccia. Gli ospiti raramente riescono ad avvicinarsi alla porta friulana che Bellotto e Palmano spezzano inesorabilmente ogni loro azione. La mediana udinese rifornisce con abilità l'attacco che preme sugli avversari.

Il punto matura... infatti al 13' Agosti, ben servito dai compagni, ottiene il primo punto con un forte «raso terra» imparabile.

Al 20' Agosti segna ancora prepotentemente. Un'intesa Modotti Bartesaghi viene conclusa da Vittorio con un tiro parato con difficoltà da Romanzini che si fa applaudire.

Al 30' abbiamo la più bella azione udinese: Bonino, dopo aver manovrato con Magrini, allunga a Fornarola, che dalla linea di fondo crossa: Modotti è sulla traiettoria e gira magnificamente al volo, ma il pallone incontra il palo; nel rimbalzo Vittorio gli è sopra ma para sopra l'asta trasversale.

Poche battute senza fasi notevoli poi la fine del primo tempo.

I primi minuti della ripresa vedono un generoso prodigarsi degli ospiti che portano qualche seria minaccia e Copat dopo aver parato una prima volta, è costretto ad una uscita per togliere la palla a Giancello.

Al 20' Zilli lancia Bartesaghi che in piena velocità — benchè pressato — scocca un tiro fantastico che infila la rete imparabilmente.

Al 36' altro goal dell'Udinese per merito di Modotti.

Tiri di Vittorio e di Agosti vengono parati, ma al 42' Romanzini incassa il quinto goal per tiro di Agosti deviato accidentalmente in porta da un suo compagno di difesa.

Poco dopo la fine.

G. M.

Tennis
Il Campionato Sociale al Tennis Club

Sono ieri continuati col concorso di numeroso pubblico appassionato ed entusiasta, gli incontri di tennis per il titolo di campione sociale delle varie categorie; qualche match ha vivamente interessato per l'equilibrio delle forze in campo e per la buona forma dei giocatori. Bella ed equilibrata la lotta nella doppia mista Pirzio Biroli-Menazzi L. de Braid-Celotti, incerta sino alla fine e che ha fornito azioni veramente brillanti, concludendosi con la vittoria dei primi che conquistavano anche il titolo sociale contro la coppia Gentilli-Degani.

Chiusosi brillantemente questo interessante ciclo di partite Intersociali il Tennis Club «De Braida» ha raccolto i suoi soci nella sede per un the ed il solerte Presidente ing. Angeli pronunciò brevi parole di occasione, rallegrandosi vivamente coi vincitori delle varie categorie.

Ecco i risultati della giornata di ieri:

Singolare uomini: Celotti batte Brazza 6-2 6-3 Liesch batte Ermolli 8-5 6-3 — Menazzi batte Angeli 7-5 5-0 (ritirato) — Liesch batte Celotti 6-2 6-3 (finale).

Singolare Signore: Benvenuti batte Stringher 3-6 6-3 6-2 — P. de Braida batte Gentilli 6-3 6-2 — L. de Braida batte Bevenuti 6-0 6-3 — Pirzio Biroli batte P. de Braida 6-2 6-2 — Pirzio Biroli batte L. de Braida 6-1 7-5 (finale).

Doppia Uomini: Liesch-Celotti battono Bossi-di Brazzà 6-4 9-7 (finale).

Doppia Mista: Pirzio Biroli-Menazzi battono L. de Braida-Celotti [illegible] 6-3 — Gentilli-Degani battono Stringher-di Brazzà 6-4 6-8 8-3 — (finale) Pirzio-Degani 6-0 6-1.

I dopolavoristi di Udine
al Concorso Ginnico - Atletico di Roma

In Roma, nell'immenso Stadio Nazionale, opera magnifica e superba voluta e creata dal Regime Fascista, si sono contese in nobile arringo di olimpica arena, le gare ginnico atletiche dei Dopolavoristi d'Italia.

Erano oltre quattromila ginnasti con circa trecento squadre, tutte ottimamente preparate, e forti dei migliori elementi che ogni città, ogni piccolo centro di provincia aveva cercato di mettere assieme, per degnamente figurare.

Il Dopolavoro Provinciale di Udine era rappresentato da una bella squadra, anzi diremo più esattamente, da un assieme di giovani atleti veramente poderosi, preparati con l'arte e la passione che è propria del loro insegnante signor Aurelio Barbieri.

Il Concorso comprendeva uno assieme di gare un po' complesso e difficile. Esigeva che tutti i componenti le singole squadre, dovessero misurarsi in prove varie e disparate, che andavano, dal salto in alto, al nuoto, dalla corsa di mezzo fondo, ad una prova di tiro a segno, dal lancio del peso, agli esercizi ginnastici, ed in fine una prova di canto.

Come si può facilmente capire le gare rappresentavano delle difficoltà non tanto indifferenti.

La contesa fu veramente aspra, le giurie rigide e inflessibili, ma con tutto ciò la balda squadra dei dopolavoristi udinesi, riuscì ad emergere nettamente su tutte le prove di atletica e di ginnastica e ad imporsi di forza su tutte le altre concorrenti.

Diciamo ad imporsi di forza, perchè realmente i friulani si dimostrarono i più forti e i più precisi anche nelle esecuzioni collettive e negli ordinativi, dove si rilevò la preparazione perfetta e sopratutto la fermezza di disciplina.

Nel tiro a segno e nel canto ebbero a subire uno scarto fortissimo di punti, scarto che mortificò e che fu incomprensibile, perchè i responsi furono dubbi e poco chiari. Infatti per dare un'idea, i tiri segnati al tiratore davano centro e pochi 3, mentre nelle cartelle che solo nel domani la giuria mostrò, i punti erano totalmente dimezzati.

Ad ogni modo il superbo vantaggio di classifica delle gare atletiche, permise di superare ugualmente la media voluta per aggiudicarsi il premio di primo grado nel quale ebbero l'onore di classificarsi ben poche squadre rispetto all'enorme numero di concorrenti.

La squadra di Udine fu davvero ammirata ed ebbe la soddisfazione di essere complimentata, assieme al suo insegnante signor Barbieri, da vari gruppi di giurie.

La targa vinta è un pregevole lavoro in argento con rame d'alloro e incastonata una bella medaglia d'oro, mentre al maestro fu assegnato un'artistica targa in argento d'orato.

Alla festa finale svoltasi domenica alla presenza di immensa folla di spettatori e delle più alte Gerarchie del Partito Nazionale Fascista con a capo S. E. Benito Mussolini tutti i quattromila ginnasti dopo avere sfilato in parata eseguirono in assieme gli esercizi collettivi suscitando il più grande entusiasmo.

Infine seguì la premiazione fatta in forma solenne ed i premi furono consegnati personalmente da S. E. l'on. Turati.

La squadra udinese è rientrata a Udine lunedì mattina e senza ambizione, senza battute di gran cassa, ma con la loro modestia, i bravi dopolavoristi sono rientrati tutti nella stessa giornata al loro lavoro.

Bocciofila
Squadre udinesi alle gare di Padova

La bocciofila udinese comunica:

Domenica 28 corrente avrà luogo a Padova una gara di bocce a coppie, denominata «Coppa Alberto Bison» alla quale parteciperanno tutti i migliori elementi delle tre Venezie.

La bocciofila udinese invierà — a proprie spese — una squadra forte di quattro coppie. Allo scopo quindi di procedere alla scelta dei migliori elementi e per pervenire a raggiungere il miglior grado di forma la bocciofila invita per questa sera alle ore 20 precise i sotto elencati giuocatori alla trattoria «Al Bue» situata in via Pracchiuso:

Bertoldi Bortolo — Cinetto Agostino — Cumar Luigi — rag. Gino Guardiero — De Luca Luigi — Gorassini Luigi — Maseri Tullio — Manganotti Giovanni — Maseri Giuseppe — Negrini Ettore — Rodi Guerino — Sporeno Giovanni — Sassano Attilio — Treleani Pasquale — Valerio Giuseppe — Volpato Luigi.

Decisamente la bocciofila udinese sta svolgendo un'attività sorprendente. Attualmente ha corso l'ultima gara annuale (sesta) e già si pensa a far disputare il campionato sociale.

Ma ciò che maggiormente si rileva con simpatia, è l'invio di una squadra di rappresentanti al torneo triveneto ove sono in lizza dei veri specialisti del giuoco, che da anni partecipano a gare ed a tornei, dotati ormai di un vero temperamento.

Francamente quindi elogiamo la Bocciofila udinese per tanta attività, ed auguriamo ai rappresentanti della nostra città che sappiano affermarsi nella difficile gara

La gara al boccino

Continua nel cortile della trattoria «Alle Due Palme» la gara al boccino iniziata sabato scorso. Mancanza di spazio ci permette di pubblicare per oggi soltanto la classifica alla fine della terza giornata:

Obcol Arturo punti 15 — Volpato Luigi p. 14 — Fabris Cesare e Nimis Giuseppe di Nimis p. 14 — Manente, Gorassini, Zandonella e D'Agostini p. 12.

Motociclismo
Calligaris Mario su "M M"
vincitore nel Circuito di Tarcento

Malgrado il tempo contrario il Circuito Motociclistico di Tarcento ha ottenuto lusinghiero successo in merito anche alla accurata organizzazione del Moto Club «Friuli» e del Dopolavoro di Tarcento.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Calligaris Mario su «M.M.» del Moto Club «Friuli» in ore 2.18'52" e tre quinti alla media oraria di km. 69.087 (Campione Friulano della categoria) — 2. Dall'Ava Giovanni su «Jap» in ore 2.34'9" e un quinto del Moto Club Friuli alla media oraria di km. 61.781 (giro più veloce il 31. giro in 3'8" e quattro quinti). — 3. Driussi Aldo del Moto Club Friuli, su «G. D.».